ANNO XLI — TORINO, *Domenica 18 Agosto 1901* — NUM. 228

LE ASSOCIAZIONI

In Torino a ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	20 25	10 13
Estero (unione doganale)	32 50	16 25	8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, volere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 2ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Gli intellettuali e il socialismo

Una domanda maligna — e che tuttavia si è presentata spesso, io credo, alla coscienza del pubblico — è questa: Gli intellettuali che si dicono socialisti, che si iscrivono al partito, che lo dirigono nella politica e che ne diffondono le idee nella scienza e nell'arte, sono, nel fondo, sinceri? Vi è, cioè, un'identità di interesse fra i contadini e gli operai da una parte e gli intellettuali dall'altra per la trasformazione totale della società capitalista?

Io dovrei rispondere a queste domande, [illegible] a dire che nella mia esperienza personale [illegible] conosciuto degli intellettuali che divennero socialisti per un sincero impulso dell'animo, o degli altri che lo divennero per calcolo, soprattutto alcuni anni or sono, quando era di moda coprire con una vernice socialista il colore scientifico o artistico del proprio pensiero, e quando era utile ai giovani ammogliarsi l'appoggio — o il silenzio — del partito più violento e più audace per poter percorrere senza troppi inciampi la [illegible] tracciata dalla propria ambizione.

E aggiungerei che, secondo me, l'unico criterio per misurare la sincerità degli intellettuali socialisti consiste in ciò: Se il dichiararsi socialista ha prodotto all'intellettuale dei vantaggi economici e sociali, è molto dubbio che la sua fede politica sia sincera; se, invece, gli ha prodotto dei danni, si può star certi che la sua fede politica è l'espressione genuina del suo pensiero.

Ma questo sono *ragioni* sentimentali, e quindi di poco valore.

L'importante è sapere che cosa pensino dei loro alleati intellettuali gli operai socialisti. E per saperlo la *Revue* ha iniziato fra questi un'inchiesta.

Constato, anzitutto, che l'idea d'un'inchiesta promossa fra gli umili, dopo le tante inchieste promosse fra gli aristocratici del pensiero, mi è piaciuta per la sua originalità.

Noi facciamo sempre, in generale, una filosofia d'occasione, come facciamo sempre una psicologia d'occasione. Per conoscere l'opinione pubblica di un dato paese su una data questione noi interroghiamo gli uomini maggiori e migliori: per analizzare la psicologia dell'amore i nostri romanzieri descrivono casi rarissimi e studiano natura... che abbiano almeno centomila lire di rendita!

Può darsi che non questi sintomi si raccolga e si divulghi la verità; ma sarà soltanto una parte della verità, non tutta: come non dà l'immagine intera d'un edificio chi ne fotografi soltanto il piano nobile, lasciando fuori dell'obbiettivo il pianterreno e le soffitte.

Nella questione che ci occupa era tanto più necessario conoscere, più che il parere di qualche *alta individualità*, il parere della *folla*, ossia di quegli uomini oscuri che ne sono la sincera espressione, in quanto che le *alte individualità* erano in causa. Non potevano evidentemente fare da giudici, poichè dovevano essere giudicate.

***

All'inchiesta della *Revue* hanno risposto molti operai — presidenti, segretari, delegati di Borse del lavoro, di Federazioni, di Sindacati agricoli e industriali, di Associazioni antimilitariste — e hanno risposto, come era da attendersi, variamente.

Alcuni — e sono i men numerosi — non nascondono la loro antipatia per l'*intellettuale*. Lo giudicano un furbo, che si è mescolato alle loro file per approfittare di quel qualunque vantaggio che gli può venire dal trovarsi all'ala estrema dell'opposizione. In fondo — essi dicono con disprezzo — l'intellettuale è un borghese. Che interesse può avere a schierarsi sinceramente con noi? Un giornalista guadagnerà sempre di più (in danaro e in notorietà) collaborando al *Figaro* o al *Matin*, che non alla *Voix du Peuple*. Un avvocato potrà regalarci qualche discorso di simpatia o di completa adesione, ma, se le sue parole saranno in favor nostro, le sue azioni (determinate dal guadagno, che non gli può venire altro che dalle classi più elevate) saranno praticamente in favore dei nostri nemici. Non avete mai visto dei socialisti intellettuali difendere i più odiosi delitti della borghesia..... soltanto perchè questa li pagava?

E quanto alle altre categorie d'intellettuali che ricevono lo stipendio dallo Stato — professori, magistrati, impiegati — se avessero veramente degli interessi e degli ideali comuni al proletariato, la prima cosa che dovrebbero fare sarebbe di unirsi in Sindacati. Invece non ne fanno nulla..... *et pour cause!*

La classe operaia intende realizzare il suo programma d'emancipazione indipendentemente, colle sole sue forze. Essa vede di cattivo occhio dirigersi verso di lei le simpatie degli intellettuali, come quelle dei Governi cosidetti liberali. Essa ha paura che vi si nascondano degli inganni, e fa e farà di tutto per denunciarli e per mettere in guardia gli ingenui. Essa non permetterà che la rivoluzione futura si faccia a profitto degli intellettuali, come la Rivoluzione dei nostri padri si è fatta per sostituire allo sfruttamento del popolo per parte della nobiltà lo sfruttamento del popolo per parte della borghesia.

***

Così hanno risposto i più fieri, gli irriducibili, coloro che misurano la fraternità e la sincerità non dal documento dubbio della parola, ma dal documento certo della mano callosa.

Però — come ho detto — accanto a questi assolutisti e a questi diffidenti vi sono degli operai che accolgono nella loro tolleranza ideo meno rigide, e sentono, oltre l'orgoglio della forza brutale o numerica, il vantaggio dell'alleanza colla forza intellettuale. Questi operai riconoscono che la partecipazione degli intellettuali all'azione operaia è, non solo possibile, ma desiderabile, perchè asseconda e dirige gli sforzi del proletariato in marcia verso la sognata felicità. E un minatore di Carmaux dice argutamente: — « Molti dei nostri che disprezzano il concorso degli intellettuali sono dei frequentatori assidui delle biblioteche, ove vanno ad attingere gli elementi della scienza che vengono loro offerti appunto da questi intellettuali. Perchè dunque avrebbero paura dell'*uomo*, se il libro che quest'uomo ha scritto non li spaventa? ».

Altri vanno più in là. Non solo riconoscono che l'intellettualismo, cioè l'arte e la scienza, sono strumenti utili nella battaglia che il proletariato sta combattendo, ma affermano che anche gli intellettuali sono degli *sfruttati* come i proletarii. In una parola, vi è da quelli a questi un sussidio di armi per la lotta; vi è fra gli uni e gli altri uguaglianza o identità di interessi. Scrive un operaio: « Gli intellettuali sono sfruttati come lo siamo noi; soltanto essi se ne scorgono un poco meno. L'intellettuale ricco è lo schiavo *di colui che lo loda;* l'intellettuale povero *di colui che lo paga*. Entrambi, per ragioni diverse, vengono meno oggi alla loro dignità, e non potranno riacquistarla che all'avvento del regime socialista nel mondo ».

***

La *Revue* non riassume e non commenta questa sua inchiesta da cui io ho cercato di trarre sommariamente le idee che informano le due correnti contrarie. E non osersi commentarla, neppur io se dalle voci diverse od opposte che ho riprodotte non uscisse, più o meno chiara, un'unica conclusione: la conclusione cioè che gli operai, nel loro sano buon senso e nella loro onestà, non diffidano tanto dell'intellettualismo quanto di certi intellettuali: essi vedono cioè quali pensanti alleate siano per loro l'arte e la scienza, ma hanno paura che queste diventino in mano di alcuni null'altro che un mezzo, apparentemente nobile, d'*arrivismo*. Diffidano degli uomini, non dell'idea.

Hanno torto? Non credo. E penso che al minatore di Carmaux, il quale nella semplicità della sua logica si meravigliava perchè i suoi compagni avevano fede nei libri e non in chi li aveva scritti, era sfuggita quella differenza profonda tra l'*opera* e l'*uomo*, che la moltitudine per istinto intuisce.

Come in arte l'opera può essere un capolavoro e l'autore un uomo moralmente spregevole, così, spesso, in politica, le idee possono essere ottime e lo scopo di chi le divulga volgarmente egoista.

Per questo è giusta — da parte degli operai — la fiducia nell'intellettualismo, ed è altrettanto giusta, in alcuni casi, la sfiducia negli intellettuali.

Scipio Sighele.

L'epilogo dell'incidente di Marina

Roma, 17, ore 9,25.

La *Vita* ha da Castel Gandolfo che una comitiva di marinai, tra cui vi [illegible] certo Bernardo Del Sette e Mario Margoni, incontrò nel viale Massimo D'Azeglio monsignor Gasparri ed il cameriere particolare del cardinale Merry del Val. Il Del Sette si tolse il cappello salutando profondamente; il Margoni invece rivolse parole ingiuriose al Gasparri, parole che non pinacquero al Del Sette, che per tutta risposta gli assestò una bastonata sulla testa. Il Del Sette è latitante ed il Margoni si trova in istato d'arresto per le parole ingiuriose rivolte ad un ministro del culto.

Il signor Grippo, delegato di P. S. a Marina, in un'intervista con un redattore del *Messaggero*, ha ridetto a queste proporzioni l'incidente occorso al cardinale Merry del Val a Marino. Dapprima un gruppo di studenti al passaggio del cardinale cominciò a battere le mani gridando: *Viva Giordano Bruno!* Le grida richiamarono l'attenzione di una decina di anarchici che si trovavano in quei pressi, che fischiando cercarono di accerchiare la carrozza cardinalizia; ma le guardie ed i carabinieri, secondo gli ordini ricevuti, li respinsero subito. L'anarchico Proietti tentò di avvicinarsi, ma ebbe uno spintone dalla guardia Paris, che si buscò in risposta una bastonata. Nessuno però riuscì ad avvicinarsi alla carrozza del cardinale. Il Proietti fuggì dopo avere dato la bastonata al Paris. Un po' di fischi, qualche sbirro e qualche curioso, una bastonata fortunatamente non grave: ecco il bilancio dell'incidente.

Il Grippo aggiunse: « Nessuno giunse ad avvicinarsi alla vettura, tant'è vero che al cardinale non giunse alcuna minaccia a mano armata ed egli rimase sorridente e tranquillo, e poco dopo potè proseguire per la via Gregoriana ».

I giornali annunziano che sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria, per l'incidente al cardinale Merry del Val, certi Proietti, d'anni 30, per gli articoli 190, 302 e 147 del Codice penale, Maiani, d'anni 23, per l'art. 142, e Merlino per lo stesso articolo, oltre per vilipendio e ingiurie ad un ministro del culto. Tutti sono anarchici molto noti.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Gli anarchici Mertino Umberto e Majani Giuseppe, principali autori del tafferuglio a Marino, e della grida e dei fischi ostili al cardinale Merry del Val, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria, in base all'art. 142 del Codice penale, in forza del quale chiunque, per disprezzo di uno dei culti ammessi dallo Stato, distrugge, guasta od in altro modo vilipende in luogo pubblico cose destinate al culto, ovvero usa violenza contro ministri di un culto, o lo vilipende, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi, e con la multa da 50 a 1500 lire.

Anche l'anarchico Natale Proietti, che con una bastonata ferì la guardia scelta Paris, è stato deferito all'Autorità giudiziaria, in base all'art. 190 del Codice penale.

Una più alta responsabilità nell'affare Doria-Canevelli?

Roma, 17, ore 18.

Il *Corriere d'Italia*, occupandosi del prossimo processo Doria-Canevelli, raccoglie una voce che, secondo il giornale citato, circolerebbe insistentemente. Secondo questa voce, ai procedimenti inquisitoriali usati nei riguardi di Acciarito, non sarebbero estranee altre responsabilità oltre quelle accertate nell'ultima istruttoria, che ha preceduto il rinvio al giudizio. La nuova responsabilità rimonterebbe al generale Luigi Pelloux, che fu ministro degli interni fin dal 1900. Uno dei due colpevoli, probabilmente il Canevelli, avrebbe dichiarato, secondo il giornale surriferito, in qualche privato colloquio che, prima di lasciare l'affare nelle mani dell'Autorità giudiziaria, tanto l'attuale, quanto l'ex-direttore generale delle carceri avrebbero presentato l'incartamento, che era in loro possesso, al ministro dell'interno, ed avrebbero chiesto il suo parere, che fu favorevole al proseguimento degli atti. Doria e Canevelli troverebbero quindi in questo fatto un'attenuante di un certo valore per il loro operato, del quale si tratterà probabilmente nell'imminente dibattimento.

La manifestazione anticlericale
organizzata dal partito socialista
nel campo politico e sociale.

Roma, 17, ore 23.

Il Comitato permanente della Direzione del partito socialista emana la seguente deliberazione che fissa per il 20 settembre la manifestazione anticlericale-proletaria. La deliberazione suona così:

« Con ordine del giorno, in data 4 agosto, il Comitato permanente della Direzione del partito socialista si proponeva di orientare verso scopi concreti la spontanea protesta del popolo contro il clericalismo provocata dagli scandali congregazionisti preannunziando un manifesto convocante il popolo a Comizio da tenersi nello stesso giorno in tutta Italia per reclamare:

« una immediata, completa severa ispezione su tutti gli istituti di beneficenza retti da preti, frati e monache;

« una più rigida sorveglianza su tutti gli Istituti privati di istruzione e di beneficenza;

« la laicizzazione di tutti i servizi direttamente o indirettamente dipendenti dal Comune, dalla provincia, dallo Stato;

« applicazione della legge sulle Congregazioni e nuove disposizioni legislative che vietino, a chi è vincolato dalle regole contro natura della vita ecclesiastica o monastica, di tenere in custodia minorenni ».

Nell'ultima sua riunione il Comitato ha deciso di sviluppare nel manifesto la piattaforma della manifestazione anticlericale-proletaria facendo sue le proposte dell'*Avanti!* e della Confederazione del lavoro:

1°. per un'inchiesta sulle Congregazioni religiose ed Istituti simili in tutti i Comuni;

2°. per una energica azione contro l'inumano sfruttamento del lavoro di uomini, donne e specialmente fanciulli organizzato sotto il manto della religione o della beneficenza da Congregazioni religiose che direttamente od indirettamente esercitano od esercitano imprese industriali, agricole e commerciali producendo, per contraccolpo della concorrenza sleale alla industria libera, l'abbassamento generale del livello dei salari, l'oggimentando una riserva permanente di krumiraggio.

Il Comitato ha stabilito inoltre che la manifestazione anticlericale proletaria avrà luogo in tutta Italia per iniziativa delle sezioni socialiste e delle organizzazioni operaie il 20 settembre. Poichè la data storica della caduta definitiva del potere temporale dei Papi per opera di truppe e diplomazia regia, sospinte da rivoluzionaria volontà di popolo, se rappresenta, per la classe dominante, il punto di arrivo della politica unitaria, rappresenta per noi l'episodio della vastissima lotta per la civiltà laica, che il partito si propone di intensificare, e poichè per altri la data del 20 settembre è pretesto a cerimonie ufficiali di glorificazione dello Stato monarchico, che, per tradizioni dinastiche e per difesa del privilegio capitalistico, torna agli amori col Papato, sappia il partito socialista, sappia la classe lavoratrice rivendicare a questa data il suo profondo significato ».

Gravi rilievi sul materiale Krupp
per la nostra artiglieria.

Roma, 17, ore 20.

Il *Pensiero Militare* pubblicherà domani, e vi trasmette con ogni riserva:

« Sapevamo da tempo che un vero atto di mistificazione era stato perpetrato per occultare gravi difetti riscontrati nel materiale Krupp. Ma oggi formuliamo al cospetto del pubblico la nostra denuncia, nella certezza assoluta di non tema smentita. I quattro cannoni della batteria Krupp, che trovansi a Nettuno, dopo sparato soli 300 colpi per poco presentavano delle ammaccature nell'anima da dar luogo a ripetuti inceppamenti del proietto all'atto della carica. Uno di questi inceppamenti avvenne durante un tiro cui assisteva parte della Commissione dei dodici, ma del personale dirigente fu abilmente occultato. L'Ispettorato generale d'artiglieria, invece di trarne legittimo argomento per rompere od almeno allentare le catene con la Casa Krupp, si adoperò per imporre il segreto, affinchè il gravissimo fatto fosse occultato a tutti, compreso — giova ancora sperare — al ministro della guerra.

« A tal fine, con ogni cautela e con procedimento non regolare, fu operata alle quattro bocche da fuoco una verifica con la sfera mobile, impiegando prima quella di Roma, poi una di maggior precisione fatta venire da Torino. Fu chiamato espressamente un capo-tecnico da Napoli. Accertati i guasti, questi furono fatti riparare, valendosi dell'opera degli operai della Casa Krupp, che erano a Nettuno per gli esperimenti dell'obice da campagna. Affinchè il pubblico possa avere un termine di confronto, è bene si sappia che in questo giorno stesso, forse con la speranza di riscontrare difetti analoghi nel materiale costruito da noi, fu fatta eseguire la misurazione di uno dei nostri cannoni da 75 A, bocche da fuoco, come è noto, studiate e costruite in Italia, prendendo a caso tra quelle sul posto, e si constatò che il nostro cannone era intatto, nonostante avesse sparato oltre duemila colpi. Ora, dopo questi precedenti, — conclude il giornale, — le nostre supreme Autorità militari si apparecchiavano a far constatare alla Commissione d'inchiesta negli incruenti campi della grand' manovre l'immensa superiorità del cannone Krupp sul cannone costruito in Italia! ».

Queste affermazioni del *Pensiero militare* (diretto da Ronzi) intorno al fallimento del nuovo materiale da artiglieria italiano sono stasera vivamente commentate nel mondo militare. Il *Messaggero*, riproducendole, aggiunge: « Da tempo abbiamo richiamato l'attenzione del Paese sui contratti Krupp e sulla costosa e colposa preferenza data al lavoro tedesco, facendo un trattamento ingiusto a quello nazionale. Siamo meravigliati solo di una cosa, che dopo ciò che si è detto alla Camera, dopo ciò che si è provato in seno alla Commissione parlamentare militare, presieduta dal generale Dal Verme, vi siano ministri che hanno assunto così gravi responsabilità. Ci pensi il presidente del Consiglio ».

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 13,5:

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Satolli, monsignor Merry, vescovo di Iesa, monsignor Quarenzi, vescovo di Fermo.

Un'intervista con l'avv. Bozino
nuovo difensore di Nunzio Nasi.

Sebbene ci telefoni da **Roma**, 17, ore 19:

Il nuovo Collegio di difesa, il quale sarà composto dinanzi all'Alta Corte di giustizia coll'aggiunta degli avvocati Bozino di Vercelli e dell'ex-deputato Rubicchi, entra oggi in funzione con la riunione plenaria che sarà tenuta nel pomeriggio in casa di Nunzio Nasi. Gli avvocati Bozino e Rubicchi, giunti ieri sera a Roma per la circostanza, hanno voluto avere una prima conferenza con l'on. Nasi, a cui assistevano anche gli avvocati Giovanni Martini e Soro, sostituto dell'avv. Merlani. Ho potuto strappare all'avv. Bozino, fra un colloquio e un altro con il suo cliente, una rapida intervista.

Chiesi anzitutto all'egregio avvocato vercellese quale impressione avesse prodotto in lui l'on. Nasi.

— Nunzio Nasi — rispose l'avv. Bozino — produsse in me l'impressione di un uomo forte, dotato di meravigliosa energia nervosa e di una serenità sorprendente. L'ingresso nel modesto (troppo modesto per un ministro accusato di concussione) appartamento di Nunzio Nasi mi ha prodotto un'impressione penosa. Quell'apparato di sorveglianza dentro la propria casa mediante guardie in borghese [illegible] il carattere di un'inutile crudeltà.....

« Nasi mi venne incontro a metà del corridoio che fiancheggia l'appartamento. Egli non si avvicina mai alla porta per risparmiarsi lo spettacolo delle guardie proposte alla sua vigilanza. Per la stessa ragione, e per allontanare da sè il pensiero di questa sorveglianza a cui è soggetto, egli trasportò il suo studio nella camera da letto, cioè nella camera più lontana dall'ingresso.

« Nunzio Nasi — proseguì l'avv. Bozino — mi prese ambe le mani con grande effusione, ringraziandomi « di aver accettato, egli disse, di difendere questo povero imputato! ».

« L'on. Nasi mi parlò del Piemonte e di qualche suo amico piemontese. Essendo sopraggiunto l'altro difensore, cioè l'avv. Rubicchi, è cominciata nel suo studio la conferenza sulla causa.

« L'on. Nasi — continuò l'avvocato Bozino — ha voluto anzitutto spiegarmi tutta la parte morale della causa, poichè egli intende avocare a sè la direzione morale della propria difesa.

« Durante questa esposizione, l'ex-ministro dava pubblica istruzione dimostrò una straordinaria lucidezza di mente: una memoria tenacissima dei minimi particolari riflettenti la causa, e una sicurezza invincibile della vittoria finale. « Vede — egli mi diceva, indicandomi il suo corpo nervoso, — la carcassa è ancora forte e resistente! Saprò lottare fino all'ultimo per vedere riconosciuta la mia innocenza! ».

— E l'on. Nasi — chiesi io — ha preparato in questi ultimi tempi il materiale della propria difesa?

— Sì, — mi rispose l'avvocato Bozino. — Egli mi ha consegnato un Memoriale di una concisione e di una precisione mirabile, nel quale confuta, ad una ad una, punto per punto, le accuse di sottrazione di oggetti.

« A questo proposito, voglio dire che ad un certo punto Nunzio Nasi si è levato, e togliendo da un cassetto un libro legato in rosso, me lo mostrò, dicendo: « Ecco un capo d'imputazione che avrà dimenticato. Questo è un dono di Ettore Socci, che egli mi ha fatto di un suo volume quando io era ministro, e che io, — aggiunse, ridendo, Nunzio Nasi, — mi sono appropriato!..... ».

— Quali novità possono scaturire dalla difesa di Nunzio Nasi?

— Non so, ma posso dire che Nasi ha la incrollabile volontà di non provocare scandali di natura politica. Io stesso, di fronte a documenti che sono in suo possesso, osservai che la pubblicazione di simili prove avrebbe sciolta come nebbia al sole ogni accusa, ma Nasi, molto calmo, mi rispose: « No!, avvocato! Questo non farò mai! Vi son tante ragioni per ottenere che mi riconosciuta la mia innocenza, da non dovere ricorrere a simili mezzi! ».

— Circa l'anticipata pubblicazione degli interrogatori, qual'è il pensiero di Nunzio Nasi?

— Come ella comprenderà, se ne mostrò indignato. Parlando con me rilevò la irregolarità del fatto che pochissimi giorni dono pubblico abbia potuto conoscere gli interrogatorii, che dovevano rimanere segreti. Dopo l'adozione di un simile sistema Nasi prese la sua risoluzione, e disse semplicemente: « Mi riservo di parlare all'udienza! ».

— Quale impressione ha prodotto sull'onorevole Nasi la pubblicazione degli interrogatorii del Lombardo!

— L'on. Nasi mi ha detto che il Lombardo nel suo interrogatorio ha fatto il proprio interesse, ma che il processo è fatto sui fatti e non di comparsanti.

— L'on. Nasi conserva in fondo al suo animo un po' di amarezza politica?

— Inevitabilmente! L'on. Nasi mi riprodusse con sintesi ammirabile l'ambiente parlamentare, quando mi ricordò molti suoi amici che si erano allontanati da lui, non per convinzione personale sulla causa, ma per paura che loro si dicesse: « Vedi, tu sei andato a toccare la mano ad un condannato! », e frasi ugualmente amare Nunzio Nasi ha per la Magistratura che si occupò del suo processo. E' la Magistratura che egli amava di aver fatto strazio per tre anni del suo onore.

Roma, 17, ore 24.

La riunione plenaria del Collegio di difesa di Nasi è durata oggi dalle 16 alle 20. Erano presenti gli avvocati Rubicchi, Bozino, Martini, Merlani, Marincola, Vaturi, nonchè l'avvocato Mastellari di Bologna, che all'ultimo momento era stato aggiunto alla difesa. La riunione era presieduta dall'on. Nasi, il quale comunicò una lettera dell'on. Faranda, il quale, dicendosi trattenuto a Messina per infermità, dichiarava che assisteva con lo spirito alla riunione dei suoi colleghi del Collegio di difesa. La riunione di oggi fu destinata più che altro ad uno scambio di idee sul sistema di difesa ed agli accordi relativi. Domani saranno tenute altre due riunioni.

Tullio Murri ha tentato di suicidarsi?

Roma, 17, ore 12.

Telegrafano da Oneglia al *Corriere d'Italia* che Tullio Murri ha tentato di suicidarsi battendo la testa contro il muro della prigione. E' stato trasportato all'infermeria, essendosi prodotto alcune contusioni.

La legge su Caprera sospesa
per le riserve degli eredi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Si pronunzia un fatto veramente spiacevole. La legge votata dal Parlamento, ad iniziativa dell'on. Tommaso Villa, che dichiara monumento nazionale la casa di Garibaldi a Caprera e gli annessi, rimarrà per il momento inattuabile in seguito alle riserve affacciate da donna Francesca e Clelia Garibaldi, nonchè da Ricciotti Garibaldi, oggi in contrasto con le dichiarazioni fatte da tutti i rappresentanti della famiglia Garibaldi dinanzi alla Commissione parlamentare, che esaminò l'accennato progetto di legge. Rimarranno invece a qualunque diritto i figli del generale Stefano Canzio e la vedova Elisa Fazzari-Canzio. Le riserve, che rendono inattuabile la legge, sono comunicate nel rapporto riservatissimo compilato dalla Commissione, presieduta dall'ammiraglio Augusto Bianco, incaricato delle pratiche per l'esecuzione della legge votata ultimamente dal Parlamento. Tale rapporto venne ora consegnato al sottosegretario di stato alla marina, on. Aubry, e sarà comunicato al ministro ed al presidente del Consiglio, on. Giolitti. Ecco qualche particolare circa il rapporto. Donna Francesca e donna Clelia, le quali si trovano nella casa di Caprera come sequestrarie giudiziarie nominate dal pretore della Maddalene, in seguito alla nota vertenza per la rimozione della tomba di Manlio, hanno fatto pervenire riserve, fra cui quella di voler abitare nella casa di Caprera in determinate epoche dell'anno, specialmente quando vi siano pellegrinaggi patriottici. Inoltre affacciarono pretese circa compensi per oggetti di valore ricevuto esistenti nella casa. Come è noto, Francesca e Clelia sono, in virtù del loro testamento impugnato da tutti gli altri della famiglia Garibaldi, eredi della casa e dei terreni di Caprera. Quanto a Ricciotti, egli non avrebbe avanzato pretese e riserve proprie, ma avrebbe dichiarato che, ove altri ne avesse fatte, egli, a sua volta, avrebbe fatto le medesime consimili riserve. Questi incidenti, come dicevo, rendono per il momento inattuabile la esecuzione della legge.

I soldati francesi e spagnuoli
fraternizzano al Marocco.
Situazione invariata — Ciò che dice il generale Drude.

I *berberes* marciano su Fez?
Un inviato del Sultano a Casa Bianca.

Parigi, 17, ore 7.

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri in 16 agosto: « Mandano da Fez che gli *ulema* hanno fatto pervenire al Sultano un indirizzo, chiedente che tutte le Potenze firmatarie dell'atto di Algeciras secondino un termine di 15 anni per l'applicazione delle riforme, questa dilazione secondo giudicata per [illegible] necessaria, onde pacificare e formare gli elementi indispensabili alle imprese europee. Corre voce che dei *berberes*, dopo essersi impadroniti di Mequinez ed avere saccheggiato la città, si avanzano su Fez. Il panico continua a Tangeri fra gli israeliti, di cui un grandissimo numero continua a lasciare la città. Si annunzia che il Maghzen ha deciso di inviare alle tribù dei dintorni di Casa Bianca uno sceriffo, che gode di una grande influenza nella regione. Questo sceriffo è Bouazzani, che ha accettato la missione di calmare le tribù ribelli e di interrompere i combattimenti, che non possono che rendere più lungo il soggiorno dei francesi a Casa Bianca. Bouazzani arriverà prossimamente a Casa Bianca. A Tangeri i tedeschi osservano per loro sicurezza personale le stesse precauzioni degli altri europei. Contrariamente alle abitudini prese, dopo l'arrivo degli ufficiali tedeschi sembrerebbe che questi non sarebbero questa volta stati consultati dal Maghzen sulle misure da prendere a proposito di Casa Bianca ».

Dieci milioni di danni agli europei nel Marocco
Parigi, 17, ore 7.

Il *Figaro* ha da Casa Bianca, 15 agosto, che il campo dei marocchini è sempre stabilito nei dintorni di Taddert, e che una grande assemblea è annunziata per domani a Daya Sidi Ali. Nei giorni scorsi degli emissari hanno percorso le tribù, annunziando che una grande battaglia sarebbe stata iniziata il giorno dopo. Sarebbe per i marocchini uno sforzo decisivo. Essi non hanno più delle munizioni. Si crede che abbiano solamente alcune cartucce per ogni uomo. Essi sono sconcertati dalle grandi perdite che hanno subito. Infine essi lottano per la gloria e per il profeta. Se i francesi hanno uccisi molti di loro, la pace sarà lenta. Il generale Drude tiene conto di queste informazioni e prende le sue precauzioni.

Il corrispondente aggiunge che il generale prepara un atto che farà sugli indigeni grande impressione. Al Consolato di Francia si cominciò a redigere la lista dei reclami fatti dagli europei che ebbero a subire i saccheggi. Si crede a dieci milioni di franchi il *minimum* delle perdite subite per i soli europei ed i protetti francesi.

Londra, 17, ore 7.

Mandano da Casa Bianca al *Daily Mail*, 15 agosto: « Le perdite della colonia inglese sono valutate a 1[illegible] mila sterline. Uno dei principali negozianti, il signor Mutrock, si recherà a Tangeri per discutere col ministro d'Inghilterra, a nome della colonia, la questione delle indennità per i danni subiti ».

Mandano da Tangeri al *Daily Mail*, 16 agosto: « L'ammiraglio francese ha inviato due navi da guerra a Mogador ».

Eccessi di soldati spagnuoli.
Parigi, 17, ore 9

Il *Figaro* ha da Casa Bianca: « Le Autorità francesi incontrano da per tutto, presso le Autorità spagnuole, una buona volontà nel compiere e la sollecitazione più amichevole a facilitare loro una missione difficile. E' così che degli eccessi essendo stati commessi dai soldati spagnuoli, il console di Spagna ha spontaneamente pregato il comandante della città di disarmare tutti i suoi concittadini e di arrestare i recalcitranti. Egli ha pure dato la maggiore autorizzazione di punire i soldati spagnuoli che fossero colti in flagrante reato ».

La minaccia dei kabili al gen. Drude
Parigi, 17, ore 1,10.

Si ha da Casa Bianca: Un messaggero kabilo si è presentato, ieri sera, al generale Drude e gli ha dichiarato che se i francesi non si arrendevano immediatamente, gli arabi li distruggerebbero insieme alla città. Il generale Drude non gli rispose.

Il piccolo accordo franco-spagnuolo
Ciò che dice il generale Drude.

Parigi, 17, ore 21,30.

Mandano da Tangeri al *Temps:* « Le truppe spagnuole ed i tiratori francesi sono partiti in ricognizione. Si teme che un attacco sia imminente.

« La *Gloire* ha preso posizione di fronte al porto di Marrackech. La nave, il Consolato ed il generale Drude sono in comunicazione permanente ».

Mandano da Casa Bianca allo stesso *Temps:* « L'altro ieri è avvenuto un grave panico al campo perchè si diceva che un attacco, dovuto ad una levata in massa di dodici tribù, avrebbe avuto luogo. Invece nulla di quanto si attendeva! ed il generale Drude si augura che esso avvenga perchè l'incontro sarebbe decisivo per dimostrare la nostra superiorità. Sarebbe una buona lezione, che durerebbe per molto tempo, agli indigeni!

« Frattanto il comandante Mangin lavora attivamente alla riorganizzazione di tutti i servizi nella città ove l'ordine è perfetto. I soldati francesi e spagnuoli fraternizzano nelle vie. La popolazione israelita è stata particolarmente colpita dal saccheggio ed è come inebetita. Essa teme ad ogni istante un nuovo attacco da parte degli arabi. Occorrono tutti gli sforzi delle Autorità francesi per rassicurarli ».

Il generale Drude, intervistato dal corrispondente del *Temps* a Casa Bianca, ha affermato che gli arabi affrontano il fuoco senza curarsi. Ha aggiunto nel modo più categorico che gli indigeni fossero vestimila. Il generale non ha ricevuto istruzioni al riguardo delle truppe spagnuole, ma egli si metterebbe volentieri alla loro testa. Il generale ha dichiarato che lo spirito delle truppe è eccellente: i soldati hanno soltanto il difetto di usare smodatamente di bevande alcooliche che vengono inviate da ogni parte alle truppe, malgrado le severe proibizioni date. Il generale crede che dopo qualche notevole scaramuccia tutto sarà finito ed è convinto pure che alcune tribù vorrebbero sottomettersi, ma che non osano farlo per timore di rappresaglie da parte delle tribù vicine. Il generale non è favorevole ad una puata nell'interno che stancherebbe, senza risultato notevole, le truppe.

Altri telegrammi confermano che le truppe francesi e spagnuole fraternizzano. I marocchini dei dintorni hanno rapporti coi soldati europei, ai quali vendono frutta e legumi. Le perdite francesi sono sinora di due morti e di trenta feriti. Il quartiere degli europei è stato per la prima volta accuratamente ispezionato. Non si rispettano nessuna fatica per scongiurare qualsiasi epidemia. Sono state inviate delle provvigioni da Tangeri ed è stato stipulato un contratto per la fornitura per un mese della carne fresca alle truppe.

Madrid, 17, ore 21,50.

Alla fine del Consiglio dei ministri, questi hanno detto che bisogna accogliere con beneficio di inventario i fonogrammi tendenziosi di certi giornali i quali pretendono che il comando delle forze spagnuole sbarcate a Casa Bianca abbia detto aver ricevuto dal suo Governo l'ordine di agire indipendentemente dalle forze francesi. Il Governo spagnuolo afferma al contrario che il comandante francese e quello spagnuolo procedono pienamente d'accordo per la pacificazione e il ristabilimento dell'ordine.

Un articolo di Hanotaux.
Parigi, 17, ore 18.

L'ex-ministro degli esteri Hanotaux pubblicherà domani, nella *Revue Ebdomadaire*, un notevole articolo sul Marocco. L'autore deplora che si sia trasformato il Marocco in « blocco diplomatico » che abbisogni senza tregua di autorizzazioni dell'Europa, e che si sia sul punto di fare un « blocco ussionale » raggruppando forze poco fa disperse, con una azione militare insufficiente. L'autore dello studio ritiene che la Francia si trova attualmente in una situazione da cui non può uscire che in due modi, dei quali preferisce il seguente: che essa potrebbe trattare di mettersi d'accordo col Maghzen e col Sultano; ma Hanotaux desidererebbe però che la Francia non prendesse consiglio che da se stessa e da se stessi tracciasse la linea dei suoi diritti e dei suoi doveri.

Londra, 17, ore 21,10.

I giornali hanno da Casa Bianca che nella notte passata si prevedeva un attacco come conseguenza dell'agitazione sollevata dal marabout, che vanno predicando la guerra santa e che dicono che gli indigeni che non combatteranno saranno uccisi dagli stranieri.

Si ha qualche ragione per ritenere probabile un miglioramento della situazione. Infatti le tribù non sono più bellicose e le loro munizioni sono esaurite. Essi inoltre devono attendere al raccolto delle messi ed a venderle. Gli attuali disordini erano stati previsti da parecchio tempo, ma non erano attesi che per l'inverno. L'attacco agli europei del porto li ha precipitati.

« Gioia degli occhi » si muove!
Roma, 17, ore 24.

Telegrafi telegrafa da Tangeri alla *Tribuna:* « Da più parti giungono notizie che fra le popolazioni interne cresce il fermento e l'eccitazione per l'occupazione di Casa Bianca. In qualche luogo, nei mercati e fra le tribù si va predicando già la guerra santa. Corre voce che un movimento si vada manifestando nelle tribù più fiere e più fanatiche dell'interno più lontano. Un segno certo di tale movimento è la marcia dello sceriffo del Sahara, Ma el Hainin, che significa « Gioia degli occhi ». Questo fanatico del Sahara, celebrato e venerato, potrebbe tirarsi dietro molto seguito. Si annunzia che si sia avanzato già in vista di Mogador. La popolazione di quella città è atterrita.

« L'ammiraglio Philibert ha inviato a Mogador l'ammiraglio Aube e vi ha pure inviato il *Du Chayla*. Gli ottantasette franc

ALL'AJA.

Il discorso del delegato inglese per la limitazione degli armamenti.

Aia, 17, ore 10.

Ecco il discorso che Fry, delegato inglese, pronunzierà oggi:

« Ho l'onore di sottoporre da parte di S. M. britannica una proposta della più alta importanza ». Indi Fry ricorda l'istituzione della Conferenza da parte dello Tsar, allo scopo di ricercare senza ritardo i mezzi per mettere un termine all'aumento progressivo degli armamenti. « Dopo aver presa conoscenza del rapporto della prima Commissione della Conferenza, che era stata incaricata dall'esame della questione, la Conferenza approvava la risoluzione seguente: La Conferenza crede che la limitazione degli oneri militari che gravano attualmente sul mondo sia grandemente desiderabile per l'aumento del benessere morale e materiale dell'umanità.

« Queste parole, così eloquenti, così vere quando furono pronunziate, sono oggi più forti e più vere ancora, perchè, signor presidente, dopo quest'epoca le spese militari, tanto per l'esercito, quanto per la marina, sono generalmente aumentate. Secondo le informazioni più esatte che ho ricevuto, le spese raggiungevano nel 1898, cioè l'anno che immediatamente ha preceduto la prima Conferenza, un totale di oltre 251 milioni di lire sterline per i paesi europei, ad eccezione della Turchia e del Montenegro, per i quali non ho informazioni; gli Stati Uniti ed il Giappone, mentre che le spese per gli stessi paesi hanno superato nel 1900 un totale di 320 milioni di sterline.

« Si vede adunque che nell'intervallo, tra le due Conferenze, la spesa annuale militare sono aumentate di una somma di 69 milioni di sterline, ciò che costituisce un aumento enorme. Sono spese eccessive, che potrebbero servire a migliori scopi. Questo, signor presidente, è il fardello sotto il quale gemono le nostre popolazioni; e questa è la pace cristiana del mondo civilizzato al ventesimo secolo! Non vi parlo della parte economica della questione; nella grande massa di uomini che questi preparativi di guerra costringe ad abbandonare le loro occupazioni; del pregiudizio che questo stato di cose porta alla prosperità generale; voi conoscete meglio di me questo lato della questione. Sono certo che vi troverete d'accordo con me nel convenire che la realizzazione del voto espresso dallo Tsar alla prima Conferenza sarebbe un grande beneficio per l'umanità. Questo voto è realizzabile? E' una questione, alla quale non posso dare una risposta categorica. Non posso che affermare che il mio Governo è partigiano convinto di questa aspirazione elevata, che m'incarica ad invitarvi a lavorare insieme a realizzare questo nobile voto ». Fry ricorda i segni dell'umanità, anelante all'avvento dell'età dell'oro sotto forma del regno della pace, ed invita l'assemblea a realizzare questo sogno in nome del sentimento della solidarietà del genere umano.

« E' in nome dell'umanità ch'io vi prego di non voler separarvi senza avere chiesto che i Governi si dedichino seriamente alla questione della limitazione degli oneri militari. Il mio Governo riconosce che è dovere di ciascun paese di prepararsi contro i nemici e decidere di fare ciò che conviene a questo scopo. E' dunque solamente colla buona e libera volontà di ciascun Governo che agisca di sua propria iniziativa per la felicità del suo paese che l'oggetto del nostro desiderio può realizzarsi. Il Governo inglese sarebbe pronto a comunicare annualmente alle Potenze, che facessero altrettanto, i progetti di costruzione delle navi da guerra e le spese a questo progetto inerenti. Questo scambio di informazioni faciliterebbe gli scambi di vedute tra i Governi e le previsioni potrebbero essere effettuate di comune accordo. Il Governo britannico crede che in questo modo si potrebbe giungere ad un accordo sulle spese ». Fry propone la risoluzione seguente: « La Conferenza conferma la risoluzione adottata dalla Conferenza del 1899 concernente gli oneri militari e, visto che gli oneri militari sono considerevolmente aumentati in quasi tutti i paesi, la Conferenza dichiara che altamente desidera di vedere i Governi riprendere gli studi seri di questa questione ».

Le disavventure coloniali della Germania.

Berlino, 17, ore 8.

La notizia della scomparizione del capo del Nyassa sul territorio tedesco del Sud-Ovest africano ha prodotto a Berlino una profonda impressione. Ora sono pochi mesi si era qui stati molto contenti allorchè si era annunciato la fine delle ostilità dopo diversi anni di faticosa guerra.

Oggi la *Lokal Anzeiger* dice che la situazione che vien creata dalla rivolta del Nyassa è molto più grave di quella che si ebbe nel 1905, allorchè Hairick Witbo dichiarò la guerra. Dalla primavera del 1905 le nostre truppe non si sono mai trovate di fronte a forze organizzate così numerose: quattrocento uomini circa, tutti ribelli fanatici e dei più accaniti.

Il *Lokal Anzeiger* conclude: « Bisogna usare tutta la nostra energia per renderci padroni di una situazione così subitamente cambiata ».

I giornali pangermanisti non nascondono il loro cattivo umore contro il Governo del Capo, al quale fanno risalire la responsabilità di questi avvenimenti.

La sciopero telegrafico in America abortito

Ci telegrafano da New York, 17, ore 7:

Nè gli impiegati della *Western Union*, nè quelli della *Postal Telegraph* e neppure quelli dell'*Associated Press* hanno obbedito all'ordine di sciopero generale dato dal Sindacato dei telegrafisti. Le comunicazioni sono ora riattivate. Le spedizioni dei telegrammi si fa rapidamente. A Chicago l'ufficio del Sindacato si dichiara pronto a sottoporre il conflitto all'arbitrato della Commissione di arbitrato della Federazione americana del lavoro.

Gli incendi sulle coste transalpine meridionali

Ci telegrafano da Tolone, 17, ore 8:

L'incendio delle foreste ha guadagnato nel pomeriggio di ieri il territorio del Commello. La Seyne. Un bosco che copre l'altura del Semaforo è anch'esso in fiamme. Giungono dalle guarnigioni delle vicine città diverse compagnie di fanteria coloniale. Altri rinforzi sono stati chiesti a Tolone. Nella serata l'incendio, che si era comunicato al forte di Coudon e di Faron, sembrava raddoppiare d'intensità. Nuovi distaccamenti di truppe sono stati inviati sul luogo. Si vedeva nella notte il fumo che si stendeva lontano con densità violenta.

Un bel diamante!

Ci telegrafano da Johannesburg, 17, ore 7,30:

Si crede sapere che il prezzo di acquisto del diamante *Cullinan* sarebbe di 150 mila sterline, e che il suo acquisto sarebbe combattuto dai principali progressisti dell'Assemblea legislativa.

Ledue *De Dion Bouton* partito da Nizza

Nizza, 17, ore 9,30.

Le due *De Dion* sono partite ieri mattina, alle 4, dirette a Parigi e accompagnate da una numerosa schiera di automobilisti.

L'arresto del rapitore di una ragazza

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,30:

Oggi è stato arrestato l'italiano Gaetano Riggini, d'anni 32, cameriere, nativo di Mesaggio, il quale la sera del 11 scorso ha rapito ai suoi parenti, abitanti in Rue Copernic, la giovanetta Gabriella Bunzy, d'anni 15. Il giorno dopo la ragazza è stata trovata abbandonata in un albergo.

Il mistero del baule sanguinante.

Il passato e l'" entourage „ dei Goold. Il loro matrimonio.

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco, 17, ore 14.

In attesa che i Goold siano trasferiti a Montecarlo, per essere nuovamente interrogati nel loro appartamento, *sul luogo del delitto*, ciò che avverrà, anche nel caso di mancata estradizione, il solerte giudice istruttore del Principato, avv. Désiré Savard, si occuperà ora delle ricerche necessarie per conoscere esattamente il genere di esistenza condotta dai Goold durante i tre anni di permanenza nel Principato, quali persone frequentassero specialmente la loro casa, e interrogare gli intimi.

Si sono fatte e si faranno anche nuove ricerche, per ritrovare la perla di gran valore, che era incastonata in un'orecchia della vittima, ritrovato nella borsa della Goold, e che, trattandosi di vera perla, non poteva facilmente essere frantumata. Queste ricerche si collegano al fatto, annunziato da diversi giornali, ma non ancora provato, che una signora si trovasse alla porta della casa occupata dai Goold, pochi minuti prima della loro partenza per Marsiglia, avvenuta lunedì notte, e si copriva il viso e cercava nascondersi all'avvicinarsi dei rari passanti. Avendo Maria Violette-Goold dichiarato ch'essa non ebbe che un primo marito, Berruyer, morto nel 1877, a la Saône, e che il secondo, capitano Wilkinson, pomo col quale essa sposò Vere Goold, è immaginario, il giudice istruttore del Principato ha oggi telegrafato per richiedere: 1.o la copia dell'atto di matrimonio celebrato il 22 agosto 1891, nella chiesa cattolica di Santa Maria degli Angioli, a Londra, fra Vere St.-Leyer-Goold e Violette Wilkinson, figlia di Ippolito Giraudin (già pubblicato dal *Daily Chronicle*); 2.o se l'atto di matrimonio, con un falso nome, sia valido, secondo le leggi inglesi; 3.o se a seconda di notizie pervenute alla Magistratura di Monaco, Violette Giraudin si sia fatta naturalizzare inglese, ancora prima del suo matrimonio.

Marsiglia, 17, ore 8,5.

La notte scorsa Vere Goold, che occupa una camera nella prigione Chave con due altri detenuti, è stato preso da terribili allucinazioni che gli sono durate sino all'alba. Vere Goold era disteso sul letto da qualche ora; ad un tratto si levò emettendo orribili grida che non solo svegliarono i suoi due compagni, ma gettarono l'allarme in tutta la prigione. Furono momenti di agonia orribile; quindi Vere Goold, cogli occhi sbarrati, saltò a terra e si precipitò contro la porta della cella, sulla quale mandò diversi colpi gridando: « Mi vogliono tagliare le gambe! Mi vogliono legare in un sacco! ». Quindi si slanciò contro i suoi due compagni di prigione che tentò di afferrare per la gola ed atterrare. Costoro, colti alla sprovvista, si difesero alla meglio, finchè non accorsero agenti che impegnarono con Vere Goold una lotta accanita. Finalmente riuscirono a mettergli la camicia di forza. Vere Goold è ora piantonato.

Nella serata è stata nuovamente colta da una crisi. L'Autorità fu informata di questi fatti da un rapporto del direttore della prigione e fece visitare, nella mattinata, Vere Goold dal dottor Sophe, medico della prigione, il quale ha riconosciuto il Vere Goold affetto da gastro-enterite ed ha diagnosticato il delirio accompagnato da allucinazione. Da oggi in poi l'accusato sarà mostantemente custodito, perchè si teme che questa malattia possa risolversi in modo disastroso.

L'avvocato della signora Goold ha intenzione di chiedere in nome della sua cliente che venga aperta un'inchiesta, tendente a nominare un'amministratore dei beni di Vere Goold. La signora Goold sostiene effettivamente che suo marito è un alienato e che ha perduto la ragione in seguito all'abuso del wisky.

A Montecarlo ieri mattina il dottor Cornillon ha terminato l'esame dei visceri trovati giorni sono a Larvotto. Il medico che ha proceduto all'esame ha concluso che questi visceri costituiscono l'intestino grasso appartenente ad un organismo umano adulto. Esso fu sezionato metodicamente e aperto in tutto il senso longitudinale. Gli assassini hanno operata una larga laparatomia ed hanno tolto gli organi occupanti la cavità addominale e l'intestino grasso per togliere tutto ciò che contenevano. Il dottor Cornillon dichiara che questi visceri sono rimasti nell'acqua da 7 ad 8 giorni.

Il giudice istruttore ieri non ha interrogato alcun nuovo teste. Esso si è recato nel pomeriggio nell'appartamento dove è stato commesso il delitto ed ha continuato a fare dei rilievi, riserbando a stabilire delle importanti e nuove circostanze. In una fornello della cucina è riuscito a scoprire due pezzi di stoffa, due avanzi di seta bianca che si sono potuti riconoscere come facenti parte di un cuscino e di una camiciatta che era tutta sporca di sangue. La signora Goold ha detto di aver bruciate le sue vesti. Quindi gli avanzi trovati nel fornello e nel camino del salone dei Goold potrebbero appartenere alla veste della vittima. Il cercito però che portava all'orlo del delitto la signora Goold non è ancora stato trovato. Il giudice istruttore ha inviato ieri sera un telegramma alle Autorità di Marsiglia per pregarle di fare tutte le ricerche possibili allo scopo di scoprire questo importante elemento di istruttoria. Il giudice istruttore si è quindi recato alla villa Monselini e nella camera di Emma Lierin, dalla quale ha asportato tutti i giocili sequestrati.

L'arresto di un prete napoletano tenitore di « giuoco piccolo ».

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 23:

Stamane il brigadiere dei carabinieri Cardinale, accompagnato da alcuni militi, si è presentato improvvisamente nella chiesa di Santa Maria della Scala, ubicata nella via Foria, e propriamente nella sagrestia, dinanzi a sei vestito, una specie di battesimo. Mentre il prete officiante i regitivi, i carabinieri gli hanno detto di non perder tempo, perchè avevano l'incarico di sequestrare tutto ciò che si trovava nella sua sagrestia. Infatti sono state rinvenute parecchie schiere ci giuochi al lotto clandestino per una cifra di L. 253. Il prete è stato condotto al carcere di San Francesco. Egli era evidentemente accolato da uno dei tanti capitalisti, che, a dispetto delle leggi, esercitano il lotto clandestino. E' stata affidata al sostituto procuratore del Re una inchiesta nella Cancelleria della Pretura di Vicaria. Una minuta ispezione avrebbe indicato gravi elementi di responsabilità a carico di alcuni funzionari.

L'ammutinamento nelle carceri di Salerno.

Ci telefonano da Napoli, 17, ore 23:

Sull'ammutinamento di camorristi nel carcere di Salerno, del quale riferimmo ieri le prime notizie, è stata ordinata una inchiesta, affidata a un ispettore generale del Ministero dell'interno. Pare che i fatti siano stati grandemente esagerati e che la ribellione non abbia avuto le conseguenze che le prime notizie lasciavano credere. Il direttore delle carceri non fu ferito, furono invece feriti diversi detenuti e altri di costoro contusi: fra gli agenti di guardia sei feriti, e sarebbero tra i carabinieri.

Sarebbe associato che l'ammutinamento fu eccitato da due camorristi napoletani, in seguito ad ordini severi del direttore delle carceri, che minacciò pene severe per le infrazioni al regolamento disciplinare. I due camorristi, sebbene non vittime di camerata, avevano modo di scrivere e di facilitare lettere, nelle quali si preparava il piano della rivolta. Alcune di queste lettere furono intercettate dai guardiani.

Curiosi particolari del romanzo De Curtis-Moderni

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Vengono ora in luce curiosi particolari attorno alla scomparsa di Cesare De Curtis, commissario della Camera del lavoro di Roma, che è fuggito insieme a Barbara Moderni, moglie di un operaio tipografo del Senato. Risulta che la tresca fra i due durava da molto tempo. La moglie del De Curtis (bellissima donna, mentre l'amante del De Curtis è alquanto brutta) aveva ripetutamente minacciato di commettere un atto di pazzia per vendicarsi del tradimento. Il De Curtis capiva che la moglie era in uno stato di eccitamento in cui poteva commettere degli eccessi, e quindi approfittò di un'offerta pervenutagli dal Cairo da parte di un industriale di laggiù per fuggire con l'amante. Il fatto strano dell'avventura consiste in questo: che l'amante, la Moderni, si trovava in ottimi rapporti con il marito, tanto che il giorno precedente alla fuga la Barbara disse al marito stesso: « Vuoi che ci ammazziamo insieme? ».

Il marito ribattè:

— Ammazzarci? Perchè?

— Perchè sono stanca di vivere!

Il marito aveva avute parole affettuosissime per lei e aveva tentato di scandagliare l'animo suo e confortarla; ma la Barbara è rimasta triste, e il domani, visto che il marito non voleva morire con lei, decise di fuggire con l'amante.....

Un altro lato strano di questa avventura consiste nel fatto che nello stesso treno per Napoli con il quale è partita la coppia di amanti, De Curtis-Moderni, partì pure un altro marito fuggito con la moglie di un amico.....

L'impressione lasciata dalla fuga del De Curtis è stata disastrosa nel partito socialista, ove ha destato un senso di vivo irritazione. Si ricorda che un altro commissario della Camera del lavoro, fuggito con una ragazza e ritornato poi a Roma, venne espulso dal partito socialista e dalla Camera del lavoro stessa!

La gestione del De Curtis lascierà traccie profonde nella Lega fornaciai, della quale il De Curtis era segretario. Pare che egli abbia sciupato delle spese esagerate.

Furono nominati due censori per verificare la sua opera, ma non vi sarebbe, ad ogni modo, luogo ad azione penale, perchè il De Curtis avrà ottenuto il diritto di insindacabilità nella sua azione amministrativa.

Da parecchio tempo conduceva vita dispendiosa, molto al di sopra dei guadagni del suo lavoro.

Il marito della Moderni si è querelato per adulterio contro la moglie Barbara e il De Curtis.

La moglie del De Curtis, invece, fa di tutto per salvare il marito e conservargli l'impiego. Esempio mirabile di amore coniugale!

* * *

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Il *Corriere d'Italia*, a proposito della fuga del noto agitatore della classe operaia Cesare De Curtis, che ha abbandonato la moglie per fuggire con l'amante, pubblica questa lettera: « Il De Curtis doveva essere imposto dalla Camera del lavoro come uno dei candidati del blocco popolare nelle prossime elezioni comunali. Il suo nome era anzi stato messo già avanti nel giugno passato, ma per vario circostanze non si insistè su di esso ».

Il *Corriere d'Italia* così riferisce poi una maracchella, di cui si sarebbe reso responsabile il De Curtis prima della sua fuga: « Sembra dunque che per le ultime elezioni della Camera del lavoro la Lega dei fornaciai, di cui il De Curtis era segretario, non si trovasse pienamente in regola coi pagamenti, benchè i soci della Lega avessero regolarmente versata la quota di venti centesimi mensili, e quantunque questa quota fosse stata settimanalmente consegnata nelle mani del De Curtis. Malgrado questa grave irregolarità, sembra che il De Curtis avesse accomodata la cosa d'accordo con il presidente della Camera del lavoro. Per ottenere ciò sembra che si sia dovuto fingere come fatto il versamento delle quote di iscrizione della Lega fornaciai. Si dice inoltre che alla Camera del lavoro, di cui il De Curtis era consigliere, questi abbia lasciato un *deficit* di circa trecento lire. Sembra anche che in vario gite di passi di provincia il De Curtis, incaricato di rimettere le somme alla Camera del lavoro, le abbia convertite a proprio beneficio ».

Poi — sempre secondo il *Corriere d'Italia*, al quale va lasciata tutta la responsabilità di queste affermazioni — risulterebbe che più gravi mancanchi si sarebbero verificati appunto nella cassa della Lega fornaciai. I libri ed i registri non sono fatti vedere a nessuno, ma da essi sembra che risulti un *deficit* che alcuni fanno salire a duemila ed altri a cinquemila lire. Peraltro, nei registri della Lega risultano lire 1263 che sarebbero state spese per vettura in soli quattro mesi, come pure si parla di altre 1800 lire di spese improprie che non sarebbero in alcun modo giustificate.

I lavori pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 8,10:

I lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma procedono con molta attività dopo l'approvazione del modello definitivo, essendo cessate le incertezze.

Sono già al posto tutti i capitelli del grande portico, e sulle tre colonne centrali si è alzato il grande modello della trabeazione e dell'attico sovrastante. Di questa trabeazione è già in lavoro l'architrave della cornice, a cui si darà mano appena sarà giunta la pietra. I sedici scultori vincitori del concorso per le statue rappresentanti le sedici regioni d'Italia hanno già pronti i modelli da rottoporre alla prossima riunione della Sotto-Commissione.

Contemporaneamente sono quasi al termine gli studi del grande modello al decimo dei pilei che fiancheggiano il grande portico. Per gli altorilievi che decoreranno i due frontoni è stato bandito il concorso in questa settimana. Ed è pronto pure il programma del concorso non ancora pubblicato.

Sono pure molto avanzati gli studi per le grandi scalee e per i parapetti che la fiancheggiano. La fusione della statua equestre è pure a buon punto e sarà consegnata l'anno prossimo, molto prima cioè del termine concesso. Per quanto riguarda l'altare della Patria, che, come è noto, è costituito dalla grande zona che sta sotto al basamento della statua equestre, è studiata la parte tecnica architettonica.

Non è ancora concretata dalla Commissione la scelta dei soggetti che dovranno figurare nei bassorilievi. La Direzione dei tre architetti Manfredi, Koch e Piacentini attende sbrigativamente per proprio conto e tiene frequenti riunioni, tanto colla Commissione tecnica, quanto con la Sotto-Commissione scientifica, e tutti sono concordi nel ritenere che nel 1911 il monumento, se pur non ultimato nei dettagli, sarà a tal punto da poterlo decorosamente inaugurare.

La Commissione d'inchiesta sulla guerra

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La Commissione d'inchiesta sulla guerra prosegue a richiedere documenti ed a rivolgere domande al Ministero. *L'Esercito* scientifico la notizia che la Commissione abbia espresso l'idea di fare un'inchiesta sull'ultimo due gare generali di tiro a segno. Colle disposizioni dell'ultimo *Giornale Militare*, il ministro della guerra riserva a tutte le Autorità dipendenti: Lo Che i membri della Commissione d'inchiesta sulla guerra hanno facoltà di accedere senza alcuna limitazione in qualunque caserma, comando, ufficio, stabilimento militare sulla semplice esibizione del loro mandato e coll'indicazione del posto nuovo; 2.o Tutte le Autorità militari e qualsiasi loro dipendente hanno l'obbligo di dare esaurienti risposte a tutte le interrogazioni che dai membri della Commissione d'inchiesta fossero loro rivolte onde facilitare nel miglior modo possibile il cospito loro affidato.

Notizie varie da Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16:

Il ministro dell'industria, on. Cocco-Ortu, ha inviato una circolare, per raccomandare la più attiva sorveglianza sui polverifici e sulle fabbriche di fuochi d'artificio; in pari tempo il ministro ricorda l'obbligo dell'assicurazione degli operai. Negli ultimi lattuosi fatti ha potuto constatare che parecchi operai non erano assicurati.

— L'on. Carcano parlerà il 29 settembre a Rapallo, capoluogo del suo Collegio elettorale, intrattenendo i propri elettori sull'atteggiamento che egli intende assumere nell'attuale momento della vita politica italiana.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Boccaris d'Incisa Ferdinando, maggior-generale comandante l'artiglieria da campagna in Verona, passa comandante l'artiglieria da campagna in Mantova, per effetto del trasferimento del detto Comando.

ARMA DI FANTERIA.

Cipolla Arnaldo, tenente nel 5.o reggimento alpini, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento. Distretto di Milano, ed assegnato per la mobilitazione al xi 5.o battaglione alpini — Fantino Cesare, tenente nel 47 fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento. Distretto di Mazza, ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Massa — Del Giudice Ernesto, capitano nel 58 regg. fanteria, è promosso dal grado e dall'impiego — Mocchetti Adeodato, sottotenente nel 54 regg. fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, Distretto di Torino, ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Vercelli — Pagella Vittorio, capitano nel 34 regg. fanteria, è trasferito nel Regio Corpo delle truppe coloniali — Lai Mario Luigi Carlo, tenente nel 3.o regg. bersaglieri, è trasferito all'11 regg. bersaglieri.

I sottonominati ufficiali, allievi del terzo corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla Scuola stessa, e rientrano ai rispettivi reggimenti dopo le grandi manovre: Castellano Giuseppe, capitano nel 63 fanteria; Graziani, capitano nel 3.o bersaglieri; Dunesi Antonio, tenente nel 74 fanteria; Grandi Angelo, tenente nell'85 fanteria; Zamparelli Alfredo, tenente nel 5.o bersaglieri; Martinez Gabriele, tenente nel 5.o id.; Mannini Mauro, tenente nel 1.o id.; Argentiero Adolfo, tenente nel 3.o alpini; Pirrio-Biroli Alessandro, tenente nel 3.o bersaglieri; Michelesi Renato, tenente nel 91 fanteria; Caberti Achille, tenente nel 39 fanteria; Buonocuore Carmine, tenente nell'11 fanteria; Porta Giuseppe, tenente nel 46 fanteria; Giacca Gioacchino, tenente nel 76 fanteria; Asinari di Bernezzo conte Vittorio, tenente nel 3.o alpini; Maravigna Pietro, tenente nel 93 fanteria; Regioni Rodolfo, tenente nel 2.o bersaglieri; Real Tiziano, tenente nel 14 fanteria; Calli Vignarelli Annibale, tenente nel 54 fanteria; Carboni Pompeo, tenente nel 90 fanteria; Verri Carlo, tenente nel 35 fanteria; Porta Giulio, tenente nel 13 fanteria; Zingaro Fulvio, tenente nel 51 fanteria; Tosi G. Battista, tenente nel 84 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Recnati Giacomo, capitano nel regg. cavalleggeri *Monferrato*, dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado e con l'anzianità dal 1.o ottobre 1903 nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma di cavalleria, Distretto di Alessandria, è assegnato al reggimento cavalleggeri *Umberto I* — Gambinossi Dante, tenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I*, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado e con l'anzianità dal 23 settembre 1904 nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma di cavalleria, Distretto di Roma, ed assegnato al regg. cavalleggeri *Umberto I* — D'Agata Ugo, tenente nel regg. cavalleggeri *Monferrato*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — A Ghirodi di Mocastorele Marcello, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per quattro mesi a Torino, l'aspettativa è prorogata di altri quattro mesi — Filippini Pietro, maggiore nel regg. cavalleggeri *Cuneirs*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Catania* — Sparano Gerardo, tenente nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Foggia*.

I sottonominati tenenti, allievi del terzo corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla Scuola stessa e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le grandi manovre: Forlo Carello, tenente nel regg. lancieri *Aosta*; Piralio-Biroli Giuseppe, tenente nel regg. cavalleggeri *Catania*; Ambrosio Vittorio, tenente nel regg. cavalleggeri *Roma*; Traditi Alessandro, tenente nel regg. cavalleggeri *Lucca*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Corsini Lorenzo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado e con anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma di artiglieria ed assegnato al 19 artiglieria da campagna, nel Distretto e residenza di Firenze — Rasetti, capitano nel 6.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

I seguenti ufficiali, allievi del terzo corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla Scuola stessa, e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le grandi manovre: Maguino Giovanni, capitano nell'11 artiglieria da campagna; Pelegatti Ottorino, tenente nel 7.o regg. artiglieria da campagna; Biadi, tenente nel 15 id. id.; Paronne Gino, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza; De Stefano Gennaro, tenente nel 12 id. da campagna; Nutini Lorenzo, tenente nel 21 id. id.; Vaccarini Achille, tenente nella brigata d'artiglieria da montagna veneta; Olivotti Adolfo, tenente nel 17 artiglieria da campagna; Carasciolo Mario, tenente nel 1.o regg. artiglieria da montagna.

ARMA DEL GENIO.

Scarelli, tenente presso la Direzione del genio di Torino, allievo del terzo corso della Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla Scuola sottodetta, e dopo le grandi manovre rientrerà alla Direzione presso cui è effettivo.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Bergamelli Giuseppe, colonnello comandante il Distretto di Piacenza, Carlo Giovanni, colonnello comandante il Distretto di Catanzaro, Carboni Domenico, capitano del Distretto di Firenze, Finocchi Luigi, capitano del Distretto di Cefalù, sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età — Isser Emilio, colonnello comandante il Distretto di Perugia, Romeo Raffaele, capitano al Distretto di Vercelli, sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età — Regazzoni, colonnello in disponibilità a Reggio Calabria, è richiamato in servizio e nominato comandante il Distretto di Perugia.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Sarlatto Vittorio, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

CORPO SANITARIO.

Molinari Alfredo, tenente medico presso il 2.o reggimento artiglieria da costa, è trasferito all'Ospedale di Chieti — Stangarone, tenente medico presso l'Ospedale di Bari, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Bari — Manzoni-Scala, sottotenente medico presso il 2.o alpini, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscritto con l'anzianità del 19 luglio 1906 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Napoli, contingente il servizio di prima nomina presso il contingente indicato reggimento.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Genova, settentesimo del Distretto di Torino, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è chiamato in servizio per 15 giorni, con gli assegni, presso il reggimento cavalleggeri *Catania*, per subire l'esperimento di idoneità all'avanzamento.

I seguenti sottotenenti dell'arma di fanteria sono chiamati in servizio, con gli assegni, dal 1.o settembre 1907, presso il reggimento per ciascuno sottoindicato, also alla nomina di sottotenente in servizio attivo permanente, per loro domanda: Dalmazzo, del Distretto di Cuneo, al 2.o alpini; Fracchini, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, al 63 fanteria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Rizzo, capitano di fanteria, del Distretto di Genova, è chiamato in servizio per giorni 15 presso il 15 fanteria, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento.

CONSIGLIO DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

Rugio, tenente-generale nella riserva, del Distretto di Torino, e Della Rovere, tenente-generale nella riserva, del Distretto di Torino, sono nominati membri del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

Chiamata sotto le armi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Sono chiamati sotto le armi per istruzione dal giorno 15 ottobre, per un periodo di giorni 20, i militari di prima categoria della classe 1882 inscritti all'artiglieria da campagna, escluse il treno e l'artiglieria a cavallo, e l'artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno. I militari di prima categoria della classe 1878 (i quali fecero passaggio alla milizia mobile nel giugno scorso, inscritti alla specialità ferrovieri del genio di tutti i distretti del Regno, i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1877 (milizia mobile, inscritti alla Brigata specialisti del genio di tutti i distretti del Regno). Per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1876 inscritti alla specialità telegrafisti del genio, esclusi il treno classificati ai trasmettitori di tutti i distretti del Regno, i militari di prima categoria della classe 1882 inscritti alla specialità minatori del genio, il treno compreso, di tutti i distretti del Regno, eccettuati i distretti di Bari, Castrovillari, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

In relazione a questa chiamata alle armi, sono pure richiamati gli ufficiali di complemento delle stesse armi.

Uno sciopero generale a Milano del personale degli spedizionieri?

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18:

Lo sciopero del personale della Ditta Gondrand continua tranquillamente. Questo è uno di quegli scioperi che avrà una certa ripercussione. La Ditta Gondrand, come sapete, ha il trasporto delle merci a domicilio, quindi da parecchi giorni le merci indirizzate dai singoli mittenti a domicilio sono giacenti alla stazione con quanto ingombro per il servizio potete immaginare. Oggi avrà luogo un'adunanza tra il personale della Società Gondrand e l'altro degli spedizionieri, che sono concorrenti della Ditta, ma che pare in questa occasione pratino ad essa il proprio aiuto perchè possa sortire vittoriosa dalla lotta.

Se le mie informazioni sono esatte, l'assemblea del personale che si terrà domani sera, od al massimo lunedì, appunto per impedire che i proprietari possano dare aiuto alla Ditta Gondrand, proclamerà lo sciopero generale.

Un lungo sciopero che finisce?

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 17,45:

Il malcontento che serpeggiava da qualche tempo fra il personale dipendente dalla Società di navigazione fluviale a vapore della insufficienza delle mercedi si era acuito recentemente per il licenziamento di un padrone di barca ed aveva generato lo sciopero. Ieri fra i rappresentanti della Società e alcuni padroni di barca avvenne una riunione, in seguito alla quale pel conato che lo sciopero si sarebbe composto su queste basi: la Società concederebbe ai padroni di barca, ai marinai e al personale dei rimorchiatori un aumento di 25 centesimi giornalieri; si nominerebbe una Commissione per stabilire fra il personale una conteremenza sul nolo, ovvero sul tonnellaggio. Il personale firmerebbe un contratto impegnativo per tre anni; infine verrebbe riassunto in servizio il padrone di barca licenziato.

Lo sciopero reca grave danno al traffico lungo la linea del Po, sino a Mantova, massime in questo periodo in cui si intensifica il trasporto delle bietole dai luoghi di produzione ai zuccherifici.

Uno sciopero scongiurato.

Ci telegrafano da Piacenza, 17, ore 20,30:

Fra i 500 operai che lavorano negli stabilimenti delle Zuccherifício della Società anonima francese Eure da tempo una viva agitazione. Di questi giorni si temette si rivelasse in uno sciopero, le cui conseguenze sarebbero state gravissime, dato il numero dei contadini che sono dediciti alla coltivazione della barbabietola e che danno lavoro agli stabilimenti. Il pericolo dello sciopero è scongiurato perchè oggi è avvenuto un accomodamento fra le parti, avendo la Direzione delle fabbriche accettate le principali richieste che erano contenute nel Memoriale presentato dagli operai. Mediante tali concessioni è fissato un orario di lavoro di otto ore, sono aumentate le mercedi e sono regolati in modo nuovo le accettazioni e i licenziamenti degli operai. La principale delle concessioni, quella delle otto ore di lavoro, implica anche un aumento di operai: infatti da 500 saranno aumentati a 700. La definizione di questa crisi dalla zuccheriera in una dei più grandi stabilimenti d'Italia ha tanto maggiore importanza per il fatto che avrà una ripercussione sugli altri zuccherifici italiani, nei quali già in questi giorni si manifesta quella agitazione che a Piacenza si è chiusa oggi.

Lo sciopero di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 17, ore 13:

Stamane alla Camera del lavoro si sono riuniti tutti quanti i delegati dei singoli Leghe, per deliberare in merito allo sciopero degli elettricisti. Hanno deliberato di aiutare pecuniariamente gli scioperanti.

Opere pubbliche nell'Emilia e nella Romagna

Ci telefonano da Roma, 17, ore 0,5:

Il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha dato disposizioni ai prefetti dell'Emilia e della Romagna perchè, di intesa cogli ispettori superiori compartimentali e con gli ingegneri capi del genio civile interessati, venga concretato per ciascuna provincia un programma di lavori da eseguirsi durante la prossima inverna nelle opere idrauliche di prima e di seconda categoria. La preparazione del programma ha per iscopo di avviare in tempo ai provvedimenti necessari per la difesa idraulica, tenendo pur conto delle condizioni delle classi lavoratrici in quelle province nelle quali più grave si manifesta d'inverno il fenomeno della disoccupazione operaia.

Cose dell'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 15,10:

Un telegramma di questi giorni da Santiago del Cile, secondo il quale un tale Santini aveva avuto l'autor

S.o Duca Marco, del cavalleggeri *Nizza*; S.o Romagnoli Lorenzo, dei cavalleggeri *Nizza*; S.o Falzucci Mario, del 10.o fanteria; 7.o Cantoni Emilio, del 2.o reggimento bersaglieri; S.o Lombardi Arturo, del 2.o reggimento bersaglieri.

Domani avranno luogo le gare finali del campionato Regio Esercito e Regia Marina ed il *match* fra i vincitori per il titolo di campione militare italiano.

GIUOCHI SPORTIVI.

Il « match » Piemonte-Liguria.

Nel pomeriggio di ieri giuocarono a Torino i giuocatori di Voltri, i quali oggi, sulla palestra Umberto I, parteciperanno alla gara finale per la sfida tra liguri e piemontesi alla palla-col tamburello.

L'inizio della gara venne anticipato di mezz'ora, e così la partita incomincerà alle ore 14,30 precise.

ALPINISMO.

Interessante gita alpina.

Ci scrivono da Biella, 17:

La Direzione del « Club-Sport Velocis » ha fissato pel giorno 1.o settembre p. v. una grande gita alpina, denominata « Aquila », sul seguente percorso: Mombarone, m. 2171; Colle della Lace, 2121; Colle del Gigant, 2328; Monte Bechit, 2420; Colle di Garisey, 2132; Punta delle Selle, 2315; Monte Mars, 2600; Colle Chardon, 2221; Monte Rosso, 2754; Colle della Barma, 2261; Punta della Croce, 2584; Monte Camino, 2391; Monte Tovo, 2250. La partenza dal Mombarone sarà data alle ore 4, e l'arrivo al Tovo è fissato alle ore 19. Chi compirà detta gita nelle 15 ore di tempo massimo, avrà diritto alla medaglia d'argento di conio speciale ed al relativo diploma.

Per istruzioni rivolgersi alla Direzione del « Club Velocis », in Biella.

Una tragedia tra amanti
ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 17, ore 23,30:

Stamane, nella prima ora del mattino, nella frazione Capannetto, in quel di Cantalupo, si è svolto un violento dramma d'amore. Protagonisti furono due giovani innamorati, che da oltre cinque mesi erano uniti da una relazione intima, fonte di piacere per l'uomo, preludiante invece ad un prossimo connubio matrimoniale per l'avvenente creatura che segnava il giorno delle nozze con l'uomo che amava. Ancora ieri sera la coppia amorosa si era trovata nella solitudine della campagna, e la coppia si era scambiati giuramenti e promesse, tanto più che un frutto del loro amore sarebbe venuto a gettare la vergogna sulla ragazza se non fosse intervenuto il matrimonio a purificare la colpa.

Sembra però che qualche nube sia rimasta ad oscurare l'orizzonte dopo il colloquio di ieri sera, poichè stamane la ragazza, mentre si recava con la madre al lavoro di campagna, incontrate in un viottolo deserto l'amante che partiva per la caccia, gli si parava innanzi, chiedendogli che pensasse di fare e pregandolo di regolare una buona volta la sua posizione. Sorrise l'amante e tentò le solite parole di promessa verso la sedotta. Questa però non pose tempo in mezzo, e senza ascoltare altro estrasse una rivoltella, spianando un colpo contro il giovane. Questi cadde a terra ferito ad una spalla. Però ebbe ancora la forza di spianare il fucile in direzione dell'amante, ma il proiettile andò a colpire alla schiena la madre. Rispose la giovane con un secondo colpo di rivoltella, che andò fortunatamente a vuoto; quindi si diede alla fuga. Alle detonazioni uscì da un casolare attiguo il fratello del giovane, che riscorse le due donne, ma la giovane, sempre con la rivoltella spianata, riuscì a tenere lontano l'inseguitore.

Stamane in un negozio della nostra città la giovane contadina, certa Cuccia Maria, d'anni 23, venne arrestata, e alle Autorità di pubblica sicurezza confessava il tentato omicidio.

Il ferito, tale Viscoli, d'anni 23, si trova in condizioni piuttosto gravi. Il Viscoli, figlio di un ricco proprietario, dà del fatto un'altra versione. Pur non negando la relazione amorosa avuta con la ragazza, afferma di non avere voluto aderire a certe proposte di matrimonio, perchè non era per nulla persuaso di essere il padre del futuro nascituro. Venne aggredito e ferito senza aver neanmeno la forza di muoversi e per nulla; fece quindi fuoco contro le due donne.

Era stato avvertito degli intendimenti della ragazza, e ancora la sera prima aveva frugato le sue vesti per sentire se fosse armata di rivoltella.

Il Congresso degli impiegati ferroviari

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Stavera ha finito i suoi lavori il Congresso dell'Associazione nazionale fra gli impiegati degli uffici della ferrovie di Stato, al quale hanno partecipato numerosi delegati. Il Congresso ha approvato all'unanimità l'operato del Comitato centrale provvisorio ed ha deliberato:

1.o Di stabilire la sede del Comitato centrale in Ancona, dando ampio mandato ai rappresentanti di quella sezione di addivenire nel più breve termine possibile all'elezione del Comitato stesso, che sarà composto di tredici membri, di cui sette con la residenza residenti ad Ancona, tre a Roma e tre in altre città centri ferroviari da stabilirsi;

2.o Di approvare lo statuto proposto;

3.o Di pubblicare al più presto un organo ufficiale dell'Associazione.

Il Congresso si è sciolto, nominando un Comitato direttivo provvisorio, in attesa dell'elezione del Comitato centrale, e votando un plauso vivissimo agli assistenti.

Una crociera di re Edoardo nelle acque della Sicilia?

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Il *Corriere d'Italia* dice che si parla di una crociera del Re d'Inghilterra nel Mediterraneo, la quale avverrebbe verso la fine di settembre e durerebbe circa un mese. Re Eduardo, secondo il giornale, visiterebbe di nuovo le principali città della Sicilia.

Spagnoletti che ingiuria Giolitti
ed è colpito da un funzionario.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

L'*Avanti!* pubblica: « Nel pomeriggio erano seduti al *Caffè Aragno* il prof. Cosattino, segretario di deputati siciliani, ed un impiegato del Ministero dell'interno, il signor Mauro. Entrò nel caffè l'on. Orazio Spagnoletti, ex-deputato di Andria, diminuendo per le note vicende giudiziarie a proposito di indebiti titoli accademici. Questi si mise a parlare col conte. Cosentino, domandandogli, in tono scherzoso: « Come sta quella canaglia di Giolitti? ». L'impiegato del Ministero dell'interno, signor Mauro, si ribellò e si avventò contro lo Spagnoletti, colpendolo al viso ».

Gli stanchi della vita.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 20,5:

Oggi venne trovato sotto la galleria della linea Faenza-Firenze, che è presso Caldine, il cadavere dell'operaio Tagliaferri Baldassare, ventinovenne. Questi si era gettato sotto il treno N. 1427, a scopo suicida, per dispiaceri amorosi.

— Dalla finestra della sua abitazione, in via Santa Elisabetta, al 3.o piano, si gettava a capofitto la sarta Emilia Tagliavia, quarantacinquenne, che rimase ucciderse. Soffriva in questi giorni di polmonite.

— Il bambino Ettore Parrini, di 5 anni, salito sopra un albero per cogliere frutta, cadeva, morendo sul colpo.

Il tentato suicidio di una avventuriera.

Ci telefonano da Livorno, 17, ore 24:

In un caffè elegante del viale Regina Margherita, una signora russa, che si qualificava per baronessa e che aveva già dato varii nomi, nessuno dei quali risulta vero, e che si crede sia un'artista di caffè-concerto, tentò di avvelenarsi col sublimato corrosivo. Fu trasportata all'ospedale. La signora parlava molto volentieri di milioni e di automobili, ma risulta completamente sconosciuta.

Morta cadendo dalla vettura

Ci telefonano da Brescia, 17, ore 23,50:

Ieri mattina la contessa Paolina Bettoni-Piretti, che si trova in vacanza nella sua villa di Saiano, incaricava il suo fattore di recarsi alla stazione ferroviaria, con una carrozza, per incontrarvi una nuova cuoca assunta al suo servizio, certa Brenna Raina, d'anni 40. Sulla carrozza si trovava pure il piccolo Teodoro Antonio e la maestra Landi. Ad un tratto il cavallo si imbizzarì e la Brenna fu gettata a terra, rimanendo morta sul colpo. Rimasero pure leggermente feriti gli altri.

CRONACA

L'arrivo di Borghese a Torino.

Trascinati in un vortice turbinoso di vento e di polvere, noi siamo andati da Milano a Torino fuggendo, correndo come fossimo tormentati alle calcagna da una muta di cani furiosi, abbiamo attraversato città e villaggi, strade e campagne, ponti e sentieri ourvi, anelanti sulle nostre macchine che scivolarono più che non rotolassero sul terreno malagevole e polveroso. Anch'esse avevano fretta. Pareva che un folle desiderio le premesse entrambe del riposo definitivo nella gran casa materna; pareva che una stessa ambizione le pungesse di un trionfo più bello di tutti quelli accordati loro; pareva che il respiro della gran città vicina soffiasse nelle loro vene d'acciaio una rinnovata energia.

Il sole batteva troppo forte sul selciato delle strade oggi a Milano, perchè vi potesse essere dall'entusiasmo quando siamo partiti. Qualche curioso vi è stato, è vero; qualche applauso, anche; ma nulla che ricordasse la grande folla di ieri. Anche lungo la strada è stato così. Qualche vivezza vuota si è popolata, qualche balcone chiuso e tetro si è spalancato su un gruppo di sorridenti ammiratrici, qualche paese è sceso in folla sulla via a salutarci. A Novara poca gente, a Vercelli pochissima. Scarsi applausi, qua e là. Presso Chivasso solo l'entusiasmo ricomincia. Una *Itala*, che porta il corrispondente del *Matin*, Boileau, ci viene incontro fremente di bandierine, avvolta in un nembo di polvere. Il giornalista scende, augura il benvenuto a Borghese, poi risale in macchina e prende a seguirci. Ripartiamo. La piccola cittadurza è gremita. Cinquanta automobili rombano e fumano nella strettissima via che ripete agli echi lontani il fragore confuso. Una gran moltitudine di popolo si serra contro le case agitando delle bandiere. Un palpito corre lungo le finestre gremite.

Quando Borghese arriva, la scena cui assistiamo oramai da tanti giorni, si ripete. Il soffio di entusiasmo prima fioco e tenue, cresce, si alza, ingigantisce, diventa potente, invade, copre il rumore dei motori, sommerge tutti gli strepiti. In mezzo ad un'onda di popolo che si frange contro la sua macchina, il principe passa a stento, scontando con la mano i più scranniti che si abbrancano all'automobile. Un lungo serpente di macchine festonate, imbandierate, zeppe di spettatori, snoda le sue spire dietro di noi. Partiamo infine. La strada è corta, ma polverosa e triste, fuggente fra campi eguali che stendono la loro verde e piana uniformità fino al breve orizzonte sulla cui linea si profilano in nero le Alpi.

Al Ponte di Stura nuova fermata, nuovo automobili e nuovi applausi. Procediamo ancora. Il marchese Ferrero Ventimiglia va incontro al principe e lo abbraccia. Il corteo, adesso, si rompe, si spezza, si divide, ed è un esercito in rotta quello che s'insegue lungo le stradale largo, affogato in una nuvola di polvere. Un automobile solo, in cui è la principessa Laetitia col figlio Conte di Salemi, che è venuta ad incontrare Borghese e che lo ha salutato congratulandosi, ci precede, ma va a corsa veloce e non tarda a scomparire. Siamo quasi a Torino. E ce ne accorgiamo, oltre che dai camini altissimi che tracciano rabeschi neri nel cielo chiaro, dai gruppi di persone che sono ferme ad attendere, dalle biciclette che cominciano a formicolarci dattorno come la gramigna in un campo, dalle case enormi che si popolano di signore e di spettatori. L'andatura generale si rallenta.

Alla barriera le guardie daziarie scordano, nell'entusiasmo generale, i doveri della professione, e lasciano passare l'automobile trionfante senza indagarne collo spuntone indiscreto le profondità; anzi applaudiscono colla folla, che comincia a divenire imponente. Oltrepassiamo il posto Mosca, siamo già in Piazza Emanuele Filiberto, a Porta Palazzo, nel cuore di Torino popolana, dove si agita e vive la folla variopinta dei fruttaiuoli e delle mercatine svelte e provocanti: a questo punto la folla diviene enorme, si fa un mare di teste che si gonfia ed agita le sue onde, su cui i fazzoletti alzati e sventolanti danno come un'idea di spuma; le automobili debbono frenare gli impeti del motore o andare a passo d'uomo fra due ali di popolo che fanno loro largo davanti e si chiudono nella loro scia; e in mezzo a tutto questo le infinite biciclette cercano invano di farsi un passaggio, cadendo, attaccandosi ai parafanghi, ripartendo, agili e noiose nello stesso tempo. Su i fremiti lunghi dei motori frenati una fanfara scrosciante di grida, di acclamazioni, di applausi leva il tono assordatissimo, fitto e incessante come una grandinata. Lentissimamente passiamo sotto il Municipio, svoltiamo, siamo in via Garibaldi. La bella via in tutta la sua lunghezza è nera di teste; l'avanzare diventa più difficile e lento per la strada più stretta. Appena l'automobile del principe Borghese appare allo svolto gli applausi scoppiano fragorosi e si comunicano per tutta la lunghezza della strada; dai balconi gremiti di signore, di bambini, che mettono una deliziosa nota bianca su tanto nero. Una pioggia fitta di fiori, che cadono rotolando empie e copre gli automobili; da ogni finestra delle belle braccia si stendono nell'atto gentile, e il corteo passa fiorito come un trionfo pagano. Borghese ringrazia col gesto abituale agli automobilisti, alzando le mani alla faccia; tra la folla calcata è una ressa disperata per toccare l'automobile; i più fortunati riescono a toccare un lembo dell'oramai celebre impermeabile del principe.

Così passa il corteo segnando le sue strisce sul lastrico coperto di fiori: a Piazza Castello la folla sembra diradarsi un poco per lo spazio cresciuto; e la velocità può essere aumentata. Ma in via Roma la ressa diventa enorme; la pioggia di fiori ricomincia, gli applausi si fanno più fitti. Con grandissima difficoltà il corteo si fa strada fino allo svolto di via Maria Vittoria. Proseguiamo. Pochi istanti, e siamo alla meta.

All'Automobile-Club.

Quando la nostra macchina si arresta finalmente all'ingresso dell'Automobile Club, la via Bogino è gremita. La folla s'agita e s'urta nel più pittoresco disordine e tra la massa bruna di mille persone le bandierine degli automobili battono l'aria affrettatamente come tante alucce desiderose ancora di mote. Il principe Borghese è già saltato giù dalla sua *Itala* e col *chauffeur* Guisnardi s'indugia un istante a stringere le prime mani impazienti che si stendono a lui per dargli il benvenuto.

Un applauso solo scroscia e salutare i due campioni che han preso sono trascinati, soluti, su per le scalone dell'Automobile Club. Ma la folla non desiste dalle acclamazioni; vuole rivedere il principe che compare finalmente al balcone.

Poi è la volta del *chauffeur* Guisnardi. Quando egli s'affaccia sorridente, felice, una ovazione che ha fragore di tuono s'eleva come una iperbolica e rossa carcassa ad avvolgerlo. Guisnardi, raggiante addita la macchina grigia, la « sua » macchina, ch'egli ha invigilata per settimane e settimane con cura premurosa:

— Non a me! — egli grida — ma all'*Itala!*

Ma nel rombo degli applausi la sua voce si disperde: il suo gesto soltanto è compreso ed ha la virtù di scorrere d'un tono gli evviva che salgono urlano insieme.

Frattanto nelle sale dell'Automobile Club gli invitati fanno ressa. Il marchese Ferrero di Ventimiglia e l'avv. Gatti-Goria, col segretario dottor Mena e col dott. Rossi, fanno squisitamente gli onori di casa.

Qua e là nei crocchi intravediamo fuggevolmente il cav. Bigio, direttore dell'*Itala*, l'avvocato Cattaneo, il cav. Scron-Rosso, Fournier, Ettore Graziani, Ximenes, della *Illustrazione*, il conte Quarelli, Duvray e Bruie, i dottori Alessandria, Casalinchio, Tortero, l'ing. Barosi, Bolsan, corrispondente del *Matin*, i più noti automobilisti e qualche signora, che ha ceduto alla sua curiosità.

Il principe Borghese e Guizzardi sono come presi d'assalto: stretti da ogni lato e dovrebbero rispondere a cento domande diverse fatte in una volta sola.

Si offre lo *champagne* e i rinfreschi sono inutili inamidature ufficiali: tout *bonnement*, come fra amici intimi; si chiacchiera un quarto d'ora sull'argomento obbligato: Pechino-Parigi, e finalmente il cav. Bigio invita il principe ed i presenti a recarsi alla stabilimento dell'*Itala*.

In pochi minuti siamo tutti nella via, mentre le acclamazioni ricominciano e ciascuno corre al suo automobile.

I congegni pulano ed il corteo lentamente si muove tra due siepi fitte di gente, che si gode il caratteristico spettacolo e festeggia il patriota romano ed il suo umile compagno. Per via Po e piazza Castello svoltiamo in via Roma, dove i cerioni sono ancora folla. Si procede a stento.

L'automobile dell'avv. Cattaneo, che da Pietroburgo a Torino ha seguito il vincitore della Pechino-Parigi, portando i bagagli, è preso fra un gruppo fittissimo di altre vetture che s'incrociano, impedendosi a vicenda il passaggio. Il serbatoio della macchina subisce un guasto. Si deve arrestare le vetture a spingerla da parte, permettendo così che le altre possano continuare il loro cammino.

Lungo il resto del tragitto, e cioè per piazza San Carlo, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, corso Peschiera e stradale d'Orbassano si propagano incessanti gli applausi.

In quindici minuti si giunge all'*Itala*. L'edificio è imbandierato a festa. Sulla porta e nelle adiacenze è una folla di operai in attesa. Sono quelli dello stabilimento, che attendono non soltanto il principe, ma anche il loro collega Guizzardi.

E Guizzardi passando non può rispondere a tutti i saluti e stringere tutte le mani che si tendono verso la sua.

Ed eccoci nel cortile. A dare il primo saluto al vincitore, ecco ai due vincitori, vediamo gli ingegneri Belocco, Giovagnoli ed Orsi.

Allorchè il principe e il suo seguito salgono la gradinata che dal cortile conduce agli uffici, scoppia un altro applauso formidabile e un altro triplice evviva. Poi la folla rimasta giù si stringe attorno alla macchina vittoriosa, si mette contemplarla, palparla, lisciarla, come se da ogni sua ordigno sudicio per la polvere e odorante di benzina dovessero emanare gli esotici profumi delle cento regioni attraversate nella memorabile gara.

Un fotografo si affretta a fissare l'immagine in una serie di lastre, mentre dall'alto d'un tetto un altro suo collega più originale e più audace coglie il quadro complessivo.

Di sopra, nella principale sala dell'*Itala*, Borghese e Guizzardi si sottomettono docilmente agli assalti degli amici vecchi e degli amici improvvisati, i quali avrebbero voluto sapere, così, di sfuggita, anche una minima parte d'una sola delle emotive impressioni raccolte nel viaggio.

Guizzardi, in special modo, è fatto segno alle congratulazioni, alle strette di mano e soprattutto alle domande degli antichi colleghi. E' una vera e propria lotta che il simpatico meccanico deve sostenere contro le decine di punti interrogativi che la curiosità degli amici gli fa piovere addosso sotto forma d'una infinità di domande, una più pretenziosa dell'altra.

Guizzardi, tutto contento del ritorno in quella ch'egli può ben chiamare la sua seconda famiglia, trova per tutti una risposta soddisfacente ed una parola cortese.

Egli narra, affrettatamente, a scatti: Il punto più pericoloso del viaggio non fu, per lui, la traversata del deserto di Gobi, ma quella della Siberia, dove si andò incontro a molti pericoli. Dormivano con le rivoltelle a portata di mano; passavano fra popolazioni ostili, che avevano paura delle loro automobili. Le vaste canoniere vicinanti lo ville e le case si chiudevano prima che essi giungessero; vedevano si trovavano dinanzi ad costruzioni impenetrabili e silenziose.

Si nutrivano pressochè di latte e di burro, che trovavano facilmente nei villaggi e che nessuno rifiutava mai.

Le ore dei pasti non erano finite. Il principe Borghese era capace di viaggiare per molto tempo senza toccar cibo.

Prima di concedere a sè o ai suoi compagni il lusso di un pranzo, egli voleva percorrere quel numero di chilometri che aveva stabilito in precedenza di superare.

Il tratto di viaggio più gradevole fu da Mosca a Parigi. Le accoglienze furono delle più festose; una vera passeggiata di piacere, con numeroso sosta per accettare un banchetto, una semplice colazione, un rinfresco.

E con questo piccolo saggio d'impressioni, Ettore Guizzardi ha creduto di aver soddisfatto alle primo esigenze della curiosità dei suoi compagni.

La riunione all'*Itala* è durata fin oltre le 19, animatissima sempre.

Stasera l'Automobile-Club offre, com'è noto, un banchetto al vincitore del raid nel *Ristorante del Parco*.

***

E così, gloriosamente, ha termine la grandiosa avventura, vissuta da tre uomini nostri, in terre estranee, fra popoli stranieri, in luoghi selvaggi e chiusi per sempre ai grandi mezzi degli uomini, attraverso valli pietrose o fiumi gonfi, per montagne rudi e città sepolte nel fango. Ed ha termine qui a Torino, donde prima è cominciata, ove sono state accumulate nei cofanegni delicati della gloriosa macchina le energie che hanno sorretto il suo faticoso procedere. Questa di oggi è una vittoria torinese soprattutto, e Torino che ha accolto in questo limpido pomeriggio estivo il suo glorioso vincitore, come una volta Roma accoglieva gli imperatori che avevano aggiunto una penna alle ali delle sue aquile ed una gemma alla sua splendente corona, non ha dato i suoi applausi che a se stessa. Ma, oltre a ciò, questa vittoria, questa gloria, questo entusiasmo significano pure una nuova gloria, una nuova vittoria del grande giornalismo che non conosce più confini, che ha abbattuto tutte le barriere, che sostituisce adesso tutte le sue iniziative, tutte le sue forze, tutto il vigore della sua giovane energia alle vecchie forze, alle vecchie iniziative, alle vecchie energie; significano una vittoria e una gloria del *Matin*, il meraviglioso organismo parigino cui noi dobbiamo la enorme massa di notizie che i lettori conoscono e apprezzano e che hanno fatto della *Stampa* il giornale meglio informato d'Italia; una gloria ed una vittoria del *Matin*, che combatte e vince ogni giorno una nuova battaglia contro tutto ciò che è impossibile, contro tutto quello che è irreale, contro tutte ciò che è un ostacolo e una barriera nella lotta quotidiana, ardente, vivace che è la vita dell'uomo.

Una signorina morta assiderata
sulle Alpi di Bardonnecchia.

Il 15 corrente, alle ore 3 del mattino, partirono da Bardonnecchia l'ing. Fortina, l'ingegnere Martiny, l'ing. Adolfo Hess, la signorina Ada Maria Costamagna per fare l'ascensione della Gran Bagna, di metri 3060, salendo per la cresta del colle della Rho. La scalata è difficilissima da quella parte. Dopo un'intera giornata compiuta a superare le sempre difficoltà dell'ascensione, gli alpinisti furono sorpresi dalla notte a soli 40 metri dalla vetta, e dovettero pernottare sulle roccie, flagellati dalla tormenta e da una fitta nevicata sopraggiunta.

La mattina seguente tentarono la discesa, ma dovettero sostare pel cattivissimo tempo e per lo stato di depressione della signorina. Finalmente, vista l'impossibilità di scendere in comitiva, l'ing. Fortina scese solo a Bardonnecchia per trovare soccorsi.

Immediatamente, sotto la direzione di Ettore Canzio, del Club Alpino di Torino, si organizzò una squadra composta di soldati del 50° fanteria, guardie doganali e carabinieri, sotto il comando del tenente Levi.

Alle 20 la squadra partì e sulle indicazioni del Fortina, il Canzio e due soldati, superate le gravi difficoltà del canalone da traversare raggiunsero il luogo del secondo bivacco alle ore 2. Là trovarono l'ing. Hess che vegliava pietosamente la salma della signorina Costamagna che nella notte terribile era morta assiderata.

Appena si fece giorno Canzio e l'Hess calarono la salma lungo le aspre roccie del canalone e a metà strada incontrarono i soldati che la trasportarono a spalla a Bardonnecchia.

Gli ingegneri Hess, Fortina, Martiny sono in buone condizioni di salute.

***

Su questa nuova catastrofe alpina il nostro corrispondente da Bardonnecchia ci telefonava ieri sera questi altri particolari:

Ieri, verso le 18, da un alpinista, l'ing. Fortina, di conti, si seppe che una comitiva di escursionisti, di cui faceva parte una signora, era stata sorpresa nella notte antecedente dalla tormenta sulla punta Gran Bagna e che si trovava in gravissime condizioni, senza vettovaglie e coperte, con un freddo intenso e sotto un buon strato di neve.

Subito si provvide per soccorsi, quando poco dopo giunse l'ing. Martiny, che faceva parte della comitiva, il quale con uno schizzo fatto dall'ing. Hess, altro partecipante, rimasto lassù, precisò il luogo ove si trovava il resto della comitiva. Entrambi i suddetti signori erano in deplorevoli condizioni, con parti del capo gelate, il che lasciava immaginare in quale stato fossero coloro che erano rimasti lassù.

I soccorsi partirono verso le 20 alla ricerca degli sfortunati escursionisti, e dopo molte peregrinazioni tra cribili precipizi, il signor Canzio, alpinista di conti, verso le 2 di stamane trovò ai piedi della punta Gran Bagna l'ing. Hess, la cui forte fibra aveva resistito mirabilmente ai 15 gradi sotto zero durante le due notti passate all'aperto, ed era in buone condizioni di salute.

La sua compagna, signorina Alda Costamagna, invece, con aveva potuto sopportare tanto strapazzo e colta da congestione cerebrale era deceduta verso le 17 di venerdì, senza poter ricevere soccorsi adeguati. Il suo cadavere venne trasportato a Bardonnecchia e deposto nella camera mortuaria, in attesa di poter essere trasportato a Torino e cremato, come ebbe ad esprimere la povera vittima prima di perdere i sensi e spirare.

L'ing. Hess, col quale ho potuto stamattina avere un breve colloquio, così mi ha narrato il tragico fatto di cui rimase vittima la signorina Costamagna:

« Mercoledì sera, combinammo a Torino una gita in Valle di Bardonnecchia e partimmo col diretto delle 23,35, che riuscimmo a prendere, perchè in ritardo di oltre dieci minuti. Giungemmo a Bardonnecchia alle 2,30 di giovedì e dopo aver sorbito un caffè all'*Hôtel Prejus*, c'incamminammo senza meta fissa. Io volevo andare in Valle Stretta al rifugio del Club Alpino, la signorina Alda Costamagna invece ci persuase di andare alla punta Gran Bagna, e così si fece.

« Passammo felicemente la Piccola Bagna, quando verso sera, sotto la Gran Bagna, fummo sorpresi dalla tormenta, dalla neve e dal freddo. Ci riparammo come potemmo tra le roccie e così passammo la notte con oltre 15 gradi sotto zero. La signorina Alda lo soffriva molto e quando alla mattina cercammo di scendere con lei e poterla soccorrere ci fu impossibile, dato il suo stato.

« Verso le 15, l'ing. Fortina visti vani i nostri sforzi, ci lasciò per recarsi a Bardonnecchia a chiedere aiuto. Poco dopo l'ingegnere Martiny, credendo che la signora si fosse assopita, ci lasciò anche lui.

« Io lo lasciai partire, vedendo che ne aveva bisogno, sebbene mi fossi accorto che la signorina non si era addormentata, ma che aveva esalato l'ultimo respiro, vinta dalla congestione cerebrale che l'aveva colta!

« Rimasi così anche la notte di venerdì tra le roccie con la povera morta. Verso le 3 giunse fin là l'alpinista Canzio, e aiutato da lui portammo giù la mia povera compagna.

« Dopo 200 metri trovammo il caporale di fanteria Macchi, e dopo 400 metri il carabiniere Bertoldo e il soldato Gialdini. Continuammo così a scendere per il *couloir*, finchè a un terzo circa del piano dei Morti trovammo il tenente del genio Levi, il quale ci aiutò a percorrere il resto del canalone e quindi a trasportare il cadavere della signorina a Bardonnecchia, ove giungemmo a mezzogiorno ».

Gli infermieri del Manicomio
al vecchio e al nuovo commissario.

Gli infermieri del Manicomio ci comunicano:

« Sappiamo che l'avv. Depanis, commissario regio di questo Manicomio, ha dato le dimissioni, e che sarà surrogato dal signor cav. Montani; mentre ringraziamo il cav. Depanis di quanto ha fatto per gli infermieri, ci auguriamo che il Montani sappia apprezzare l'opera nostra; e giacchè il Depanis volle sapere i nostri *desiderata*, che in parte furono soddisfatti, ci auguriamo che il sig. Montani, seguendo la via segnata, voglia continuare l'opera buona, soddisfacendoci, per tutto quanto sarà possibile, nei punti che fino ad oggi non furono appagati ».

Un giovane meccanico ucciso da un automobile

Già nella edizione del pomeriggio di ieri avevamo fatto cenno di questa gravissima disgrazia, che doveva, purtroppo, avere così sinistra conseguenza.

Il garzone meccanico Giuseppe Foglizzo, di anni 14, abitante in via dei Fiori, 7, era stato investito da tergo da un automobile nel cortile dell'*Itala*, ed aveva riportato lesioni interne tali, da rendere necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale Umberto I, dove il dott. Mascherio giudicò necessario il suo ricovero per la laparotomia. L'operazione fu eseguita dal prof. Carle, che constatò come la milza fosse stata spaccata per la violenza dell'urto.

Ogni più premurosa cura fu inutile, ed il povero Foglizzo spirò ieri stesso, nel pomeriggio.

Contese di fanciulli.

Il bambino Giovanni Morello, di 5 anni, abitante in via Cavoretto, N. 8, mentre, divenuti alle mani con abitazione, si trastullava con una ragazzina dodicenne, certa Mina, ricevette da questa uno schiaffo, che gli fece perdere l'equilibrio, gettandolo al suolo.

Il fanciullo fu accompagnato dalla madre all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato d'una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro, e giudicato guaribile in 10 giorni.

La nuova situazione
nello sciopero delle Officine di Savigliano

Ieri, alle ore 9, il salone dell'Associazione generale degli operai era affollato di scioperanti, riuniti per prendere le ulteriori deliberazioni in merito alla situazione, d'accordo col segretario della Federazione nazionale metallurgici, signor Ernesto Verzi.

Questi spiegò ampiamente gli intendimenti del Comitato centrale. Per questo, il comm. Moreno, non riconoscendo l'organizzazione operaia, si è posto fuori della legge — per così dire — e quindi non si può più considerare neppure come un avversario. Perciò, per la Federazione, le Officine Nazionali non sono nè in sciopero, nè in attività: non esistono.

Ne deriva per conseguenza — disse il Verzi — che gli operai già addetti a dette Officine da innalzi prossimo in poi non sono considerati più dalla Federazione come *scioperanti*, ma come *disoccupati*; in tale loro qualità ricorreranno il sussidio federale di disoccupazione, stabilito dai regolamenti, fino a quando la Federazione li avrà collocati in nuovi stabilimenti.

Quanto alla condotta da seguire di fronte alle Officine Nazionali, essa venne concretata nel seguente ordine del giorno, che decreta una ferma di resistenza nuova in Italia, ma assai in uso presso le Trade-Unions inglesi:

« La Federazione metallurgica italiana, in rappresentanza e per concorso degli operai già dipendenti dalle Officine Nazionali di Savigliano, considerato che, contro i metodi di un industriale che tenderebbero a rinnovare nella nostra età moderna l'asservimento medioevale della mano d'opera, è inutile persistere in una lotta, che non può più avere ragionevolmente per obiettivo il raggiungimento di un accordo;

« Considerato che la Lega industriale di Torino, non avendo compreso i precisi obbiettivi del proclamato boicottaggio contro le Officine di Savigliano, ha assunto un'attitudine di larvale favoreggiamento;

« Riconferma il deliberato proposito di boicottare persistentemente e per un illimitato periodo di tempo le Officine dipendenti dall'industriale Moreno, facendo all'uopo categoricamente le proprie norme d'azione, *tendenti a rendere infruttifere, più che inattive*, le Officine boicottate:

« 1.o E' vietato assolutamente ai metallurgici iscritti nella Federazione italiana, sotto pena di essere espulsi, di prestare la loro opera nelle Officine di Savigliano:

« 2.o E' fatto obbligo a tutti indistintamente i metallurgici federati di uniformare la propria azione alla stregua dell'odierno deliberato, incitando persistentemente, con tutti i mezzi di propaganda che sono a loro disposizione, tutti gli operai assunti dal Moreno, e sopratutto le maestranze tecnicamente specializzate, ad abbandonare gli stabilimenti isolatamente o collettivamente;

« 3.o Tutti i metallurgici federati sono invitati a rilevare continuamente tutti indistintamente i motivi di malcontento e di risentimento che si manifestassero nelle fabbriche del Moreno, per organizzare indipendentemente da qualsiasi preoccupazione locale movimenti totali, parziali o individuali, che assumano le più ardite forme di resistenza civile, ed ove questi sintomi non si verificassero, provocarli con persistente opera di propaganda e d'incitamento;

« 4.o Tutti i metallurgici federati d'Italia hanno il dovere d'impedire fino a nuova comunicazione che operai specialmente provetti si rechino a Torino, ritornando nel contempo con assidua e quotidiana opera delle occupazioni per gli operai provenienti dalle fabbriche del Moreno;

« 5.o La Federazione, avendo per precipuo scopo di far permanere allo stato di costante infruttuosità le Officine del Moreno, non si preoccupa di chi eventualmente assumesse lavori dal Moreno, riservandosi di agire contro quelle fabbriche che manifestassero la loro solidarietà contro il boicottaggio, respingendo le maestranze licenziateci dalle Officine Nazionali di Savigliano;

« La Federazione metallurgica, costretta contro la propria volontà a ricorrere a questo mezzo estremo di lotta, per reagire contro una mostruosa sopraffazione, fa appello al concorso di tutte le organizzazioni operaie e degli operai organizzati, perchè vengano con aiutili morali e materiali a sorreggerla nella deliberata azione di illimitato boicottaggio contro le Officine del Moreno ».

Questo ordine del giorno venne votato all'unanimità. Dopo di che gli operai, per darvi una prima esecuzione, decisero che quelli federati fra loro che rientreranno nelle Officine saranno espulsi non solo, ma i loro nomi verranno pubblicati in tutte le Sezioni della Federazione nazionale e sui giornali di classe, dando così origine alle celebri *black lists* (liste nere).

Terminato il Comizio, si riunì il Comitato esecutivo, il quale decise che tutte quelle deliberazioni saranno estese anche alle stabilimento posto in Savigliano.

L'arresto di due metallurgici.

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto i due operai metallurgici che percossero il loro compagno Attilio Gastaldi.

Si tratta di certi Vincenzo Bosio, d'anni 29 e Luigi Orgesa, d'anni 30. Entrambi furono inviati alle carceri giudiziarie e denunciati al procuratore del Re.

Una riunione di capimastri.

Riceviamo:

« I capi-mastri e costruttori sono invitati ad intervenire all'assemblea convocata per lunedì 19 corrente, alle ore 17, nella sala della Confederazione, via Botero, 18, per importanti comunicazioni.

« *Il Comitato direttivo* ».

Divergenze r a ti.

Mercoledì i buoni uffici della Lega industriale, fra la ditta Bass e C. di Torino e le operaie del suo stabilimento vennero ieri appianate di comune accordo e con piena e reciproca soddisfazione alcune divergenze sull'applicazione del regolamento interno.

Le operaie erano pure rappresentate dalla Federazione arti tessili.

Un altro incidente automobilistico

All'angolo di via Sant'Anselmo e via Silvio Pellico il maggiore cav. E. Ferrero, mentre usciva di casa, fu gettato a terra da un automobile in prova. Il *chauffeur* frenò in tempo per impedire che il povero signore venisse travolto sotto le ruote. Egli riportò, per fortuna, contusioni leggere, che gli furono medicate in casa sua dai dottori Quarelli e Lattes.

Urtata da uno sconosciuto.

La sarta Giuseppina Gallo, d'anni 57, abitante in via Bogino, N. 18, riportò in via Po, quasi all'angolo di via Verdi, una lacerazione al pollice della mano destra, essendo stata urtata da uno sconosciuto, che la fece cadere a terra, senza alcun motivo. Guarirà in 15 giorni. Fu medicata dai sanitari del San Giovanni.

I derubati.

Certo Carlo Garnero, di Alba, ha denunciato di essere stato derubato di L. 150 da un tal Maggiorino C..... che ora è ricercato dall'Autorità di polizia.

— Un tale Stefano Raicolo, abitante in via Buniva, N. 13, ha pure sporta denuncia per un furto di 25 lire.

Stato Civile di Torino

17 agosto 1907.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Becuzzi Massimo con Pianolo Albina — Ciocone Ortensio con Pelosi Edera — Caletta Eugenio con Branco Paola — Comella Felice con Giorgis Giuseppa — Lealì Domenico con Gallo Maria — Regis Giovanni con Bianchetta Eleonora ved. Negro — Revara Carlo con Demichelis Emilia.

MORTI: Marello Maria, d'anni 17, di Torino, ostetrica, via Deposito, 2.

Marcenti Vasco, id. 22, di Bologna, sott'ufficiale d'artiglieria da montagna.

Re Rosa (v.) n. Re, id. 73, di Grugliasco, casalinga.

Gondis Franc

ULTIME NOTIZIE

Episodi della ribellione marocchina.

La discordia nel campo marocchino?

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 16 (rispedito da Tangeri il 17 dal secondo inviato speciale del *Matin*).

Sembra che i capi marocchini non siano pervenuti ad intendersi nella conferenza di cui vi ho parlato avanti ieri. Essi sarebbero anzi indecisi: quelli che hanno partecipato al saccheggio della città e quelli che hanno dovuto provare l'azione delle nostre truppe nel combattimento del 10 agosto, sembrano soddisfatti di questo doppio punto di vista. Ma le tribù nuove venute, piene di ardore si tengono assolutamente a mostrare il loro coraggio, e sarebbero risolute ad attaccarci. Una discussione violentissima ha avuto luogo tra i capi, e corre la voce (che tendo anzi a confermarsi) che due dei principali caid del Medina farebbero quanto prima la loro sottomissione. Dinanzi ad una situazione così incerta si continuano a prendere i più grandi provvedimenti di precauzione ed il campo rimane sotto le armi giorno e notte. Tutte le trincee sono occupate durante la notte.

HUBERT JACQUES del *Matin*.

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 16 (rispedito da Tangeri il 17 dal secondo inviato speciale del *Matin*).

Ieri, con una scorta di 20 uomini, ho accompagnato l'alto personale della Direzione della compagnia marocchina dei lavori del porto che si recava a visitare, a tre chilometri fuori della città, i guasti cagionati dai marocchini sulla ferrovia che mena alle cave di pietra donde si estrae il materiale che serve ai lavori del porto. L'accanimento impiegato dai marocchini nella loro opera di distruzione è inaudita! Tre gru, dei pesi, parecchie tonnellate, sono state rovesciate e gettate fuori delle rotaie con le ruote in aria. Esse sono completamente infrante: tutti i pezzi di ghisa sono stati ridotti quasi in frantumi. Alcuni carri sono stati trasportati a 500 ed a 800 metri dalle rotaie e sono stati sfondati. Perfino le traverse del binario sono state bruciate! Ma i marocchini si sono particolarmente accaniti contro la locomotiva: il mio disgraziato macchinista, un arabo, fu il primo ucciso il 30 luglio. La macchina fuori del binario è completamente fuori di uso: tutti i pezzi dei movimenti sono stati portati via; tutti i meccanismi sono stati pezzati! La cassa della caldaia resta a mollo. Durante due giorni i marocchini hanno picchiato a colpi di mazza sopra la locomotiva, cercando di vedere che cosa ci fosse nel suo ventre! Percorriamo, tristamente impressionati, questo doloroso calvario, ove i primi europei caddero vittime del fanatismo musulmano xenofobo!

HUBERT JACQUES del *Matin*.

L'entusiasmo delle truppe spagnuole

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 16 (rispedito da Tangeri il 17 dal secondo inviato speciale del *Matin*).

Il signor Camillo Bargiela, console spagnuolo a Casa Bianca, arrivato con me il 17 agosto col piroscafo *Espana* e che è persona amabilissima e di una cordialità perfetta, mi ha dichiarato stamane di essere felice dell'accordo più completo che regna ora tra la Francia e la Spagna. « Nel pomeriggio di oggi — mi disse egli — le nostre truppe si recheranno fuori della città prendendo il loro posto a lato delle vostre. Ardono dal desiderio di mostrare il loro valore al fuoco! Hanno ora ricevuto tutto ciò che loro mancava e andranno ad accamparsi sul terreno che è stato loro assegnato.

« Le notizie che ho ricevuto mostrano egualmente l'accordo assoluto che regna tra i Governi spagnuolo e francese. Abbiamo in Spagna seimila uomini pronti ad essere immediatamente imbarcati, ove ciò divenga necessario. Nondimeno se la Francia si decidesse ad avanzare verso l'interno, la Spagna si limiterebbe ad assicurare l'ordine pubblico nella città ».

Il signor Bargiela mi ha quindi espresso più volte il suo affetto per la Francia e la sua ammirazione per i nostri ufficiali ed i nostri soldati di terra e di mare.

HUBERT JACQUES del *Matin*.

I rapporti ufficiali.

Parigi, 17, ore 24.

L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di stamane: « Nessuna novità a Casa Bianca. La cavalleria esegue ricognizioni e si provvede a preparare l'installazione di apparecchi di distillazione, che si attendono dalla Francia. Sessanta europei, fra cui tre o quattro donne, si trovano ancora a Mazagan, ma si presero le disposizioni per proteggerli in caso di attacco. La situazione a Mazagan è calma, ed a Rabat e a Larache soddisfacente. Si segnala da Mogador l'esodo di numerosi europei. La dislocazione delle navi è la seguente: a Tangeri il *Forbin*, il *Cassini*, la *Jeanne d'Arc*; a Larache il *Guyscdon*; a Casa Bianca la *Gloire*; a Mazagan il *Condé* e l'*Amiral Aube*; a Saffi il *Galilée*; a Mogador il *Du Chayla* ».

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 15, rispedito da Tangeri il 17.

Ieri, verso le 6, il comandante spagnuolo Santa Olalla, accompagnato dai suoi ufficiali, si è recato, con il generale Drude, ad esaminare le posizioni, che il comandante in capo delle truppe francesi gli ha offerto di occupare sulla destra del nostro campo. Il colloquio fu cortesissimo. Il comandante Santa Olalla accettò immediatamente il luogo scelto.

Il capitano di fregata Lesquivit, secondo a bordo del *Gloire*, è definitivamente nominato comandante della città. E' entrato in funzione stamane, ed ha assunto la direzione della Polizia e di tutti i servizi amministrativi.

JACQUES HUBERT del *Matin*.

La precisione dei cannonieri della marina francese

Casa Bianca, 16 (da Tangeri 17, spedito dal secondo inviato speciale del *Matin*).

Nel racconto del combattimento del 10 agosto, compilato in fretta nella serata, alla fine della battaglia, non ho avuto tempo di segnalarvi, come avrei dovuto fare, la parte che la nostra marina ha avuto in questo combattimento. Essa contribuì potentissimamente, grazie all'ammirevole precisione del suo tiro, ad allontanare gli assalitori. Quando ebbe luogo l'assalto finale alla baionetta per parte di tre compagnie della legione straniera e dei tiratori contro la fattoria che ricoverava circa 500 marocchini, le granate della *Gloire* hanno continuamente bombardato la città ed i dintorni a meno di duecento metri avanti delle nostre truppe. Si tirava nondimeno allora a più di sei chilometri di distanza e non un solo colpo è stato diretto male! Se l'apprensione era viva, l'ammirazione era più grande ancora per i nostri ottimi puntatori della marina e vi garantisco che questa volta le granate non scoppiavano secondo dal cannone!

Tutti i colpi cadevano sopra un punto o sotto, mirato da tre, cinque, sette e otto chilometri; e così la riputazione del nostro tiro di marina è ora stabilita presso i marocchini, abituati a vedere le nostre navi ormeggiate nelle rade dei loro porti senza mai fare loro nulla di male. Ora, quando i cavalieri ed i fanti marocchini appaiono sopra un punto, il loro primo sguardo è per il *Gloire*, che è solo qui da una settimana circa. Se lo veggono cambiare di luogo di ormeggio per recarsi nella loro direzione, fuggono subito, prima ancora che venga tirato un solo colpo. Hanno, anzi, appreso a conoscere i segnali, che dal campo ordinano il bombardamento, e non si tosto veggono sventolare le banderuole, scappano a gambe levate. Si dovrà mutare questo segnale per non spaventarli anticipatamente.

HUBERT JACQUES, del *Matin*.

La Polère a Tangeri.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 16, ore 1.

Un soffio parigino è arrivato stamane nella persona della nota artista Polère di passaggio da Tangeri. In una passeggiata a dorso di asino nella Caribsan, insieme alla cameriera, ella fu fatta segno ad una domanda violenta di denaro da parte di alcuni marocchini. La Polère diede il denaro richiestole, ma scoraggiata nel vedere che nessuna nave stava per partire da Tangeri, noleggiò il *Mirgane* che la trasportò nella serata ad Algesiras.

(Matin).

Preparativi guerreschi a Brest?

(Servizio speciale della Stampa).

Brest, 15, ore 2.

Secondo un ordine arrivato questa sera alla Prefettura marittima, tutti i sott'ufficiali in disponibilità ed in permesso sono richiamati d'urgenza al secondo deposito degli equipaggi della flotta. Alcuni quartiermastri vanno a cercarli a domicilio.

(Matin).

Il Congresso di Stoccarda.

(Servizio speciale della Stampa).

Stoccarda, 16, ore 1.

Il Congresso internazionale socialista non si aprirà che domani, ma oggi una gran parte dei delegati sono già arrivati per partecipare alle riunioni preparatorie. I francesi sono poco meno di 80, i tedeschi sono circa 300 e i russi un centinaio. Quasi tutti i paesi sono rappresentati, compresi il Giappone e la Finlandia. Fra i delegati vi è una donna. I capi delle delegazioni di ogni paese hanno preso parte ieri alla riunione interparlamentare che deve esaminare l'eventualità di una azione comune in tutte le sezioni del Congresso, sia alla conferenza internazionale delle donne, ove i due sessi hanno parlato del diritto di voto alla donna. Cito a caso Jaurès, Guesde, Vaillant e Sembat per la Francia; Singer, Bebel, Wolmar, Bernstein e Kautsky per la Germania; Adler per l'Austria; Hyndman per l'Inghilterra: Rekanoff e Rubenovitch per la Russia; Enrico Ferri e Andrea Costa per l'Italia, ecc. Ma mentre nella Lieder-Halle, ove si tiene il Congresso, vengono fatti gli ultimi preparativi, non si parla che della soluzione che si darà al programma antimilitarista. Si fanno innumerevoli combinazioni per trovare una formola che riunisca l'unanimità dei congressisti. Finora la maggioranza sembra disegnarsi nettamente contro Herré e contro la mozione adottata al Congresso di Nantes.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, ore 1.

Il Congresso internazionale delle donne socialiste si è aperto oggi a Stoccarda. La Germania era rappresentata dalle cittadine Rosa Luxembourg, Clara Zetkin, Ortensia Bader, ecc., e Tillu Braun, che si vanta discendente di re Gerolamo. L'Austria ha mandato le cittadine Popp e Freundlich; l'Inghilterra le cittadine Hyndman, Rough, Montefiore; la Svizzera la signora Faas; l'Olanda le signore Roland e Holt.

Infine le donne socialiste della Siberia si sono fatte rappresentare da dieci uomini, la cui ammissione come membri del Congresso femminista ha presentato qualche difficoltà. Si sa che all'ordine del giorno del Congresso figurano un rapporto sopra il movimento femminista internazionale e un altro sullo stabilimento dei rapporti permanenti tra le donne socialiste di tutti i paesi. La stampa non è ammessa al Congresso.

(Matin).

La bandiera francese a Strasburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 18, ore 1.

In occasione dei campionati europei di regate che si disputeranno oggi sul Reno, presso Strasburgo, la Polizia autorizzò le birrerie a spiegare le bandiere francesi. E' la prima volta dopo il 1870 che ciò ha luogo e vi si attribuisce una certa importanza.

(Matin).

La miseria tra i vignaiuoli del Reno.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 1.

Un giornale di Bingen dice che la miseria è grande tra i piccoli vignaiuoli della riva del Reno, ove si segnalano non meno di 29 sequestri.

(Matin).

Il convegno di Semering.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 23:

La *Politische Correspondenz* dice che l'ambasciatore italiano a Vienna, duca di Avarna, assisterà all'incontro del ministro Tittoni e Semering, ove egli sarà ospite del barone Aerenthal. Ad Ischl, Tittoni si recherà senza il duca di Avarna, come Aerenthal non fu accompagnato dall'ambasciatore Tutnow allorchè si recò a Racconigi.

Le ultime tappe degli altri concorrenti della Pechino-Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Rodziaff, 17, ore 20,5.

Non si può passare per Mosca senza visitare una delle città più seducenti che esistano, senza cioè fare un pellegrinaggio al Kremlino. Mosca e il Kremlino sono troppo conosciute perchè abbia a parlare dei loro curiosi splendori; nondimeno non posso tacere il piacere estremo che ho avuto volando sopra i meravigliosi pavimenti di legno, unici al mondo, della sala Stanislao, Alessandro e Caterina. Da tanto tempo abbiamo trascinato i nostri stivali nei fanghi di tutti i generi, che è una vera voluttà quella che proviamo camminando sopra ornamenti di cedro e di legno di rosa! Perciò, malgrado l'inquietudine dei custodi del palazzo, mi sono rifiutato di seguire il piccolo tappeto riservato agli inglesi visitatori del Kremlino per fare un zig-zag fantastico sopra i fiori multicolori di questo mosaico di legno preziosi. Ben presto dovremo ricominciare i salti a rompicollo su tutta questa orribile strada!

Così la maledicevo questa strada da Mosca a Varsavia, sulla quale abbiamo percorso ora più di 380 chilometri comodissimamente! Due vie conducono alla città santa russa, la capitale dell'antico reame della Polonia, e una di esse sembra ignorata da tutti i russi. Così almeno suppongo, poichè è soltanto un francese che abita a Varsavia che ha potuto darmi la cortesia, alla vigilia della nostra partenza, che essa poteva essere considerata come la sola strada della Russia che meriti questo nome; infatti anche nei dintorni di Mosca questa strada è semplicemente meravigliosa; spinnata con cura, tenuta principescamente come una delle nostre strade parigine, sembra essere stata costruita con cura addirittura esagerata. E non dimentico, prima di lasciare l'Impero, l'impressione sgradevole che abbiamo delle strade precedenti!

Se una valle si presenta, la attraversa subito sotto le nostre ruote, un viadotto, una collina, pretende di imporci un cambiamento di velocità e si apre una trincea nella quale si inghiotte il nostro fianco della strada e noi con esso.....

Dico *noi*, cioè le due *De Dion-Bouton*, che gongolano, liete di una simile fortuna! La *Spirer*, che essa pure è felice di aver raggiunta la carovana, pone i suoi cavalli al servizio dei nostri automobili per andare avanti, e a tutta velocità, per preparare di città in città gli approvvigionamenti richiesti dai nostri motori e dai nostri *chauffeurs*. Così facciamo un vero viaggio di piacere, lasciandoci sedurre dalla meravigliosa bellezza di queste regioni. E' una Normandia dai campi fecondi, divisi da siepi e da fiumi calmi, le cui onde scorrono sotto i boschetti: una vera Normandia, tanto che nelle sue praterie si incontrano di frequente anche pomeli, alle cui ombre pascolano le mandre tranquille. Sono ben lontani ormai dietro a noi quegli armenti dei villaggi siberiani, che venivano a rigambettare dinanzi ai nostri automobili! I pomeli avevano, anzi, delle mele, e un buon contadino ce ne ha offerto delle eccellenti.....

Come volete che con questo caldo solo che ci innonda della sua chiarezza, con una strada simile non si abbia l'umore gaio! Infatti siamo lietissimi; i pericoli che da poco ci hanno dato tregua sono già dimenticati. I piccoli boschetti di frassini, di pioppi sembrano disposti dalla natura in mezzo a vaste praterie per trasformare la nostra strada in un viale regale.

I prati hanno fatto certamente la loro *toilette* per vederci passare, tanto sono pettinati e adorni, e con ciò la strada è così diretta che dopo 380 chilometri possiamo quasi vederne il principio! Fortunati gli automobili che precedono senza storia! « Purchè la duri! » sospira Binet. E tutti gai e contenti rimontiamo in vettura, dopo un rapido, ma eccellente asciolvere. Bisogna passare stasera, o al più tardi domani la Beresina. Ed è appunto mezzogiorno!

Partiti da Mosca ieri mattina, i due veicoli *De Dion Bouton* passavano la notte del 16 agosto in una casa cantoniera situata a 270 chilometri dalla santa capitale dell'Impero russo; arrivavano a Rodziaff il 17, alle 10 antimeridiane, dopo aver percorso complessivamente 382 chilometri. La strada era fatta di pietre ravvicinate. Il solo era radioso.

(JEAN DU TAILLY del *Matin*).

Il banchetto a Luigi Barzini.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 1:

Ieri sera l'Associazione lombarda dei giornalisti ha offerto a Luigi Barzini un banchetto, al quale hanno preso parte oltre a 120 persone. Moltissime furono le adesioni di altri giornalisti e di personalità al giovane giornalista molto simpatico. Fu accolta con calorosi applausi quella del collega Edgardo Longoni, il quale meno fortunato del Barzini, non avendo potuto compiere tutto il percorso per cause indipendenti dalla sua volontà e dal suo valore, ma altrettanto valoroso, ha voluto giungere da Vienna venire direttamente a Milano ieri per assistere alle feste in onore del collega concorrente. Il banchetto fu animatissimo; verso le 22 furono pronunciati diversi discorsi. A Luigi Barzini il Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti ha offerto l'ambita dell'Associazione stessa in oro. Alla fine del banchetto Luigi Barzini pronunciò brevi parole di ringraziamento e alle 22,30 la lieta riunione si scioglieva.

L'Associazione della Stampa a Barzini.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

In occasione del ritorno in Italia del principe Borghese e di Luigi Barzini, l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, ha inviato a quest'ultimo il seguente telegramma: « Mentre ricentrate in patria, trionfatore della prova, che non segna soltanto un trionfo dell'industria e dell'energia umana italiana, ma anche del giornalismo nostro, esplicante le sue funzioni nelle sue forme più moderne ed eleviate, vi giunga anche il nostro fervido, solidale saluto ».

Barzini ha risposto così: « Il saluto benevolo dei colleghi, espresso da così autorevole interprete, è per me il premio più bello ed ambito al mio modesto lavoro e mi fa maggiormente amare questa professione, alla quale sono lieto di dedicare la mia vita. Vi ringrazio commosso ».

La limitazione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja.

L'Aja, 17, ore 24.

Nell'odierna seduta plenaria il delegato inglese Fry, dopo aver pronunziato il suo discorso, presenta la mozione circa la limitazione degli armamenti. Fry è ascoltato in profondo silenzio. Quando ha terminato scoppiano gli applausi.

Il presidente legge una lettera di Choate (Stati Uniti) così concepita: « Durante i negoziati che precedettero la Conferenza il Governo degli Stati Uniti pensò che era suo dovere di riservarsi la facoltà di fare proposte sullo importante argomento della limitazione degli armamenti, nella speranza che ciò avrebbe potuto far avanzare di qualche poco la realizzazione dei concetti così elevati, che ispirarono l'Imperatore della Russia nella sua prima convocazione della Conferenza ».

« Pur rimpiangendo che maggiori progressi, nella direzione indicata da S. M. imperiale, non possano farsi, attualmente siamo lieti di portare che non siavi nessuna intenzione di abbandonare questo sforzo, e chiediamo che ci sia permesso di esprimere voti di simpatia pei concetti esposti dal primo delegato inglese ».

Bourgeois fa la seguente dichiarazione a nome della Delegazione francese:

« Dichiaro di appoggiare espressamente la proposta formulata da Fry e sostenuta dai nostri colleghi degli Stati Uniti. E sarà forse permesso al primo delegato francese di ricordare che egli fu nel 1899 promotore del voto della prima Conferenza inteso ad esprimere questa fiducia che nella prossima riunione sarà proseguito lo studio, a cui la Conferenza invita i governi in nome dell'umanità ».

Gli incendi nei dintorni di Tolone.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 18, ore 2.

La nostra regione è devastata da incendi di foreste, che da giovedì divengono sempre più gravi e numerosi. Appena si crede di aver finito da una parte, un focolare si riaccende dall'altra, e ciò continua da tre giorni! Il fuoco divorava ieri i boschi di Cuadon e del Faron. Più di 15 chilometri quadrati di foreste sono stati da questa parte preda alle fiamme. Il fuoco ha contornato tutto le montagne del Coudon e si estende fino al villaggio di Solliès-Ville e di Belgentier, situati a una distanza di 20 e 30 chilometri da Tolone.

Si annuncia che il fuoco ha distrutto una meravigliosa cappella a Tourris, in piena foresta. Questa cappella era considerata come un monumento storico. Ad ogni momento un distaccamento è mandato sul luogo, ma la violenza del vento è tale, che riesce impossibile lottare contro le fiamme, le quali si allungano colle loro lingue devastatrici e con fischi spaventevoli.

D'altra parte è stato dato l'ordine perchè i soldati non si espongano, e perchè non si abbiano a deplorare accidenti del genere di quello che è accaduto lo scorso mese in questo stesso mese e che costò la vita a tre disgraziati soldati del 111.o di linea, sono state scavate trincee ad una grande distanza dalle fiamme, e quando, nonostante questi ostacoli, esse si avanzano troppo minacciose, viene dato ordine ai salvatori di ritirarsi dinanzi ad esse, mantenendo lo stesso intervallo.

Si dispera di poter domare il fuoco, il quale si estende sempre più verso Oriente, aumentando la sua devastazione; ma ciò non è finito; mentre si lotta da questa parte, si viene a sapere che un altro incendio non meno grave si è dichiarato nella foresta della leggiadra città di Sanary. Colà il fuoco minaccia in parte il Petit Cervera e il Gros Cervera, situati sulle alture circondate da dense macchie.

Il pericolo è grande, e perciò fin dal primo segnale del sindaco di Sanary si spedì un distaccamento di 200 uomini. Il sotto-prefetto si è pure recato sul luogo, ed ha constatato che il fuoco copre un'immensa pianura che misura più di sei chilometri di lunghezza e tre di larghezza, circondata da montagne, alcune delle quali molto alte. Il Pradet si sono dichiarati tre focolai di incendio.

Alla Salute-Banne, nella direzione Est di Tolone, verso qualunque parte si volga lo sguardo, l'orizzonte è in fiamme e si pensa con tristezza profonda alle ricchezze che scompaiono così, grazie all'imprudenza probabilmente di un cacciatore. Se così continua, non avremo più un solo bosco nei dintorni. Al momento in cui telegrafo un telegramma diretto alla Sotto-Prefettura annuncia che l'incendio Coudon si dirige rapidamente verso Belgentier e si hanno vive inquietudini per questo villaggio.

(Matin).

La pazzia di un questore che mette sottosopra una città.

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 19, ore 1.

Ad un'ora avanzata di ieri il signor Truelsen, capo della pubblica sicurezza, diede ordine di destinare ad un servizio speciale tutti gli agenti di polizia disponibili, con la missione di arrestare tutti i membri della colonia russa di Copenaghen, colonia che conta più di duemila persone. Si era scoperto, dichiarava Truelsen, un complotto contro lo Tsar. Un agente di polizia, alquanto sospeso da questo ordine, domandò istruzioni all'ispettore-capo, il quale allora si occupò della faccenda, e constatò che Truelsen era stato colpito da improvvisa alienazione mentale. L'ordine venne immediatamente annullato.

(Lafan).

Il suicidio d'un pastore protestante.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 1.

A Buddenstedt alcuni mietitori hanno trovato in un campo il cadavere in decomposizione del pastore protestante Kirchberg. Questi era sotto mandato di cattura per attentato al pudore. Il pastore teneva ancora fra le mani la rivoltella di cui si è servito per sottrarsi al procedimento giudiziario.

(Matin).

La crisi imperiale in Cina.

L'imperatrice incurabilmente malata.

Londra, 17, ore 23.

Telegrafano da Tokio, 17: Secondo notizie private giunte da Pechino, l'Imperatrice vedova, che sinora aveva diretta la politica dell'Impero celeste, non è più in condizioni di farlo, essendo colpita da una malattia incurabile. Inoltre, l'animosità storica tra i mandarini ed i manciù aumenta e non vi è più alcuna speranza di restituire al Potere la stabilità necessaria per garantire l'integrità dell'Impero sino a che l'ordine non sia ristabilito tra i partiti politici di Pechino.

Condanna di un torinese a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

Certo Faroggio, torinese, che schiaffeggiò durante una discussione un cocchiere il 25 scorso luglio e sparò su di lui, senza colpirlo, quattro colpi di rivoltella e due colpi contro gli agenti di polizia, che lo inseguivano, è stato condannato a 4 mesi di carcere.

Doni di Menelik a re Vittorio.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21,15:

Con il piroscafo Prussen è giunta a Napoli una Missione abissina incaricata dall'imperatore Menelik a recare doni a re Vittorio Emanuele III. La Missione è composta del generale Maschesha, di tre ufficiali subalterni e del capitano Nacatrosse, e, fra diversi altri doni, reca due bellissimi leopardi.

I missionari furono ricevuti dal comandante del Deposito della Colonia eritrea e dalla rappresentanza della Società africana di Napoli.

Manifestazioni di simpatia a Merry del Val

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

In seguito all'incidente di giovedì, il cardinale Merry del Val è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia, tanto all'estero e più specialmente dalla Francia, quanto da parte di Società, Circoli, Autorità ecclesiastiche e privati. A Marino si sta ricoprendo di ampierose firme un indirizzo che, a mezzo di una Deputazione a ciò delegata, sarà presentato al cardinale in segno di protesta. La Giunta municipale di Castel Gandolfo si recherà domani ad omaggiare il cardinale.

Tragica morte di un vecchio pescatore chioggiotto

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 23,45:

Telefonano da Chioggia che ieri un vecchio pescatore, tale Gianni Domenico, di 73 anni, nonostante che il mare fosse grosso, erasi spinto con la sua barca peschereccia oltre un miglio dalla costa. Colto da un furioso temporale, ammainò la vela, ma una raffica violenta lo slanciò in mare. Il Gianni gridò al soccorso; tentando invano di vincere la furia delle onde, l'impeto del mare spaventevole, per avvinghiarsi allo scafo della barca capovolta. Il bragozzo denominato *Eterno*, comandato da Attilio Perini, accortosi del naufrago, potè, dopo molti sforzi, raccoglierlo quasi esanime, ma il Gianni, appena tolto dal bragozzo, per essere trasportato all'ospitale, spirava.

Le Esposizioni di Piacenza

Ci telegrafano da Piacenza, 17, ore 23,30:

Oggi il Comitato per le Esposizioni nazionali e internazionali che si terranno a Piacenza nell'anno prossimo per l'inaugurazione del nuovo ponte sul Po ha definitivamente scelto la località nelle quali sorgeranno le Esposizioni, e cioè la Piazza d'Armi, il Castello e la adiacente Cavallerizza, che l'Autorità militare ha concesso temporaneamente.

Cursore comunale preso a fucilate.

Ci scrivono da Brescia, 16:

Il cursore comunale Bignotti Giovanni, di Carzago, uomo molto rigido e scrupoloso nel disimpegno delle sue mansioni, ad ora tarda dell'altra sera ritornava presso passo alla volta della sua abitazione, quando furono improvvisamente sentiti, l'uno dopo l'altro, due colpi di fucile.

Erano stati sparati contro il disgraziato cursore, il quale, mandando un disperato grido di dolore, stramazzava mortalmente ferito a terra.

Intanto che alcuni contadini accorsi trasportavano il Bignotti alla sua abitazione, i carabinieri, sopraggiunti sul luogo, arrestarono quale supposto autore del delitto l'operaio Bertazzi Luigi. Lo sventurato avrebbe compiuto una vendetta, perchè tempo fa il cursore citò a stendere contro di lui un rapporto.

Il Bignotti, ferito al petto, versa in gravissime condizioni.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 agosto.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 47
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 —
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi 2 75 0/0	81 5/8
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio su l'Italia	100 1/16
Turco nuovo	98 25
Banca di Parigi	1285 —
Tunisino	450 50
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 40
Rendita Ungherese 4 0/0	91 80
Rendita Spagnola esterna 4 0/0	80 —
Banca Ottomana	677 —
Argento fino	115 —
Credito Fondiario	inquotato
Suez	inquotato
Lotti Turchi	104 —
Ferrovie Meridionali e termine	654 —
Rendita Russa nuova	80 75
Nuovo prestito Russo	86 75
Rendita Portoghese 3 0/0	68 70
Banca di Francia	inquotato
Cambio su Madrid	34 —
Banco Commerciale Italiano	inquotato
Rendita Serba 4 0/0	inquotato
Rio Tinto	— —

Tendenza pesante.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Influenzata dalla cattiva andatura del mercato di New York di ieri la Borsa è stata oggi debole. Il Rio Tinto è caduto in ribasso a 1800. Tutti i valori sono più o meno interessati da questa corrente di reazione. E' bene notare che non sono le vendite importanti che pesano sopra i corsi. Questi ribassi hanno luogo, perchè gli acquirenti fanno completamente difetto. Il 3 0/0 ha fatto 94 40, 94 47, contro 94 65; il contante perde quindici centesimi a 94 35. Le casse pubbliche hanno acquistato 27,000 franchi di Rendita.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	674 50	Lira italiana (carta)	95 71
Lombarde	178 50	Rend. Austriaca (carta)	95 35
B. Anglo-Austriaco	287 —	Id. in oro	95 10
Austriache	630 50	Union Bank	534 50
B. Austro-Ungarica	1280 —	Rend. Austriaca oro	114 —
Napoleoni d'oro	19 16	Ungherese a 0/0	91 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	86 05
Cambio su Parigi	95 71	Banca Fondi Russi	478 —
Cambio su Londra	240 75		

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 [illegible]	[illegible]	85 75
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 45	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
4 0/0 Oro Rosa	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	95 25	Russo (contanti)	215 60
Rend. Turca 1 0/0	13 90		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 17 (chiusura)

Consol. inglesi	83 3/16	Russo	92 1/2
Rendita Italiana	101 —	Uruguay	66 3/4
Argento fino	31 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Spagnuolo	86 1/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	85 0/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziano 1885	102 3/4		
Giapponese	83 —		

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 16 — Prezzo dell'argento al chilogrammo lire 114 73.

Londra, 14 — Argento pence 31 1/4 all'oncia standard di grammi 3, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 15 — L'argento al quarto è centesimi di dollaro 69 1/4 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Compagnia drammatica C. Della Guardia, diretta dal cav. A. Negri) — Ore 21: *Cirano de Bergerac*, commedia eroica in 5 atti, di E. Rostand. — L. 0,50.

TEATRO TORINESE (Compagnia fillipuziana di operette), ore 15,30 e 21: *I Granatieri*, operetta in tre atti del maestro Valenti — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Serata elettrica giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

RESTAURANT DU PARC — Tutte le sere Concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capella.

Il marito ENRICO CORA, i figli PIERO, MARIO, ARIBERTO, la figlia SILVIA e CAMILLA maritata DUBINI, la sorella Donna IRMA RUSCONI, i generi GIUSEPPE e LUIGI DUBINI, i nipotini ed i parenti tutti, addoloratissimi, annunziano l'improvvisa perdita della loro amatissima

Donna Teresa Cora Ruscone

spirata serenamente a Lanzo, alle ore 22,30 del giorno 15 corrente.

L'ufficio funebre verrà celebrato domenica, 18, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale, e la cara Estinta verrà tumulata nella cappella di famiglia a Lanzo.

Il presente serva di annuncio per quanto che involontariamente fossero stati dimenticati.

Lanzo (Ass), 16 agosto 1907. 17220 M

I figli e parenti della compianta

Teresa Girardi vedova Bianco

ringraziano riconoscenti tutti coloro che presero parte al loro dolore, e chiedono venia per le eventuali dimenticanze.

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

Farmacia ASININA
Lanzito col
Sciroppo NEGRI

Prof. D° G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 13 alle 15 feriali, 10 a 12 festivi.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Risparmia all'organismo il fumoso lavoro digestivo.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Convitto e Semiconvitto
Aperto nelle vacanze Via Cotto, 12, Torino.

BERRY
FABBRICA OCCHIALI
LENTI DI QUALUNQUE GENERE
Pronta esecuzione di prescrizioni oculistiche
Specialità di occhialeria in oro.
Riparazioni.
TELEFONO 23-72 — *Gratis* Catalogo.

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 435 s. m.) posta in amenissima posizione nelle Prealpi Bergamasche, è ricercata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 30,000 forestieri. — E' congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, portici e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un GRANDE CASINO rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il GRAND HOTEL (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'HOTEL TERME & MILANO (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costruito, rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere, sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40,000 bottiglie.

La stagione comincia col *15 MAGGIO* e si chiude col *15 OTTOBRE*.

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica**: gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi ed ingrandimenti** epatici, consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete**, la **poliuria**, le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente,

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino
del 17 agosto 1907.

Mercato di poco concorso e di ristretta vendita.

Grani piemontesi quint. da L. 19 — a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 14 — a 23 25 — Grani esteri di forza da 17 50 a 22 — — Grani nazionali da 14 — a 19 75 — Grani esteri da — — a — — — Saraceno nazionale da 19 50 a 20 — Avena estera da — a — — Segale nazionali da 17 — a 17 75 — Riso mercantile da 31 50 a 32 75 — Riso buono di 2a ed a 34 25 — Riso fioretto da 34 50 a 35 25 — Riso ramolino da 36 50 a 38 75 — Riso giapponese da 30 25 a 32 75 — Farine marca A comune da 32 25 a 33 — — Farine marca B superiore da 31 25 a 32 75 — Semole dure di paste da 36 da 38 — a 39 50 — Granoturco da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 11 — a 11 50 — Fave da 18 — a 19 5.

Avena e riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Foraggi 1906. — Fieni (dazio compreso in L. 0,10): maggengo 1.a q. L. 1,05; 2.a q. 0,85; ricotta 1.a q. 0,90; 2.a q. 0,80; paglia (dazio compreso in L. 0,05) 0,50 (imballaggio escluso).

La Commissione pei foraggi.

ASTI, 14 agosto 1907.
Media quindicinale dei mercati.

Frumento da L. 23 a 23 al quintale — Segala, da 17 a 18 50 — Avena, da 19 50 a 22 50 — Riso, da 30 75 a 36 75 — Meliga, da 14 a 15 — Farina 1.a, da 33 25 a 34 50 — Farina 2.a, da 32 25 a 33 — Crusca, da 13 50 a 14.

Vino di 1.a, da L. 38 a 42 l'Hl. — Vino di 2.a, da 35 a 38.

Fieno maggengo, L. 0 60 al Mg. — Fieno ricotta, 0 85 — Paglia 0 50.

Polli, da L. 1 75 a 2 per capo — Uova, 0 80 la doz. Patate, da L. 0 50 a 1 20 al Mg. — Cipolle, da 0 75 a 1 25 — Carote, da 1 a 1 50.

Vitelli, prezzo della carne per chilo, da L. 1 15 a 1 60 — Buoi, da 1 2 10 — Manzoli, da 1 40 a 1 65.

Mercato bestiame del 13 agosto. — Buoi 67; vacche 240; vitelli 401; vitelli lattanti 94; cavalli 85; muli 33; asini 17; maiali 11; pecore 2; capre 4. — Totale capi bestiame 904.

Bestiame.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Carne di vitello al Kg. da L. 1 50 a 1 70; di manzo da 1 60 a 2 20.

Bestiami vivi al Mg. da L. 10 50 a 11 50; vitelli 14. a 0 50 a 7 50; manzi e buoi id. da 6 a 6 50.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Carne di bue al Kg. da L. 1 50 a 1 60; di vacca da 1 50 a 1 40; di vitello da 1 60 a 2; di salmi (fresca) da 2 a 2 25; di montone 1 50; di agnello 1 80, da 85 a 90; buoi e manzi di 1.a qualità da 70 a 75; soriane di 1.a qualità da 50 a 56.

CARMAGNOLA, 14 agosto 1907.

Carne di vitello di prima qualità al Kg. L. 1 87; carne di vitello di seconda qualità 1 40; di buoi o manzi 1 37; di maggia e givenche 0 65; di vacca 0 66.

Buoi e manzi prezzo e peso del bestiame vivo al Mg. da 7 a 8; vitelli da 8 15 a 9 15; giovenche e vacche da macello da 6 a 6; maiali da latte per capo da 11 a 12.

Prezzo degli animali da macello per quintale: Vitelli di 1.a qualità da L. 105 a 120; id. di 2.a qualità da 35 a 40; conigli da 1 a 2.

CARRU', 14 agosto 1907.

Buoi al Mg. da L. 6 50 a 7 50; vacche da 4 50 a 5 50; vitelli da 7 50 a 9.

Pecore e capre al Mg. da L. 4 20 a 5 70.

CHIERI, 13 agosto 1907.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 6 90 a 8 50; vitelli da 7 75 a 9 40.

CUNEO, 14 agosto 1907.

Carne di bue al Kg. L. 1 65; di vitello 1 75; di vacca 1 45; si malato da 1 60 a 2.

Buoi da macello al Mg. da L. 5 60 a 7 85; vitelli da 7 50 a 8 25; vitelli da latte da 9 50 a 10 25; vacche da 4 50 a 5; maiali da 10 50 a 11 25; montoni da 6 50 a 7 50.

Cereali.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Frumento all'ettolitro da L. 17 a 17 50; meliga da 11 a 12.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Grano al quintale da . 23 a 23 25; meliga da 13 50 a 14 segale da 18 a 18 50; avena da 20 50 a 21 50.

Grano al quintale da L. 22 a 22 50; segale da 18 a 19; meliga da 15 a 16.

CHIERI, 13 agosto 1907.

Frumento al quintale L. 21 24; meliga 15 41; segale 1 —

CUNEO, 14 agosto 1907.

Frumento al quintale da L. 23 50 a 23 80; barbariate da 18 90 a 19 50; segala da 16 50 a 17 20; meliga da 14 75 a 15 50; crusca da 13 50 a 14.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Riso bianco all'ettolitro da L. 32 a 40.

Pane di prima qual. al Kg. L. 0 40; id. di seconda qualità 0 35; grissini 1; pasta alimentari da 0 50 a 0 70.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Farine di frumento di 1.a qualità al Kg. L. 0 40; id. di 2.a qualità 0 35; id. di granoturco 0 25.

Pane di 1.a qualità al Kg. da L. 0 58 a 0 40; pane di 2.a qualità da 0 35 a 0 37; paste di 1.a qualità da 0 50 a 0 65; id. di 2.a qualità da 0 30 a 0 36.

CARMAGNOLA, 14 agosto 1907.

Tasse del mese dal 15 al 21 agosto:

Grissini di prima qualità al Kg. L. 0 42; id. di seconda qualità 0 34; pane fino 0 32; casalingo 0 29.

Riso al quintale da L. 32 a 36.

CUNEO, 14 agosto 1907.

Riso al quintale da 36 10 a 41 60.

Farina marca N. 1 fuori dazio al quintale da lire 33 25 a 34 50; farina marca B da 33 25 a 33 75; semole dure da paste da 38 a 39 50.

Pane bianco di prima qualità al Kg. L. 0 36; pane casalingo 0 33; pane brune o di barbariate 0 30; grissino 0 45; paste di semola 0 52; paste di farina di 1.a qualità 0 45; paste di farina di 2.a qual. 0 42; paste brune 0 32.

Foraggio.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Segale all'ettolitro da L. 15 50 a 16; avena da 11 a 12; fieno al quintale da 11 a 15; paglia da 5 a 5 50.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Fieno al quint. da L. 10 50 a 13; paglia da 4 a 4 25.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 15 a 15; ceci da 22 a 25; fave da 15 a 15 50; patate al quintale da 7 a 7 50.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Fagiuoli al quintale da L. 27 a 30.

CARMAGNOLA, 14 agosto 1907.

Patate al Mg. da L. 0 50 a 0 80.

CUNEO, 16 agosto 1907.

Patate al Mg. da L. 0 40 a 0 70.

Legna e Carbone.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Legna di rovere al quintale da L. 3 a 3 50.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Legna da fuoco (forte) al quintale da L. 3 a 3 25; id. dolce da 2 75 al 50; carbone, di legna al miriagrana da L. 0 90 a 1 10.

CUNEO, 14 agosto 1907.

Legna forte al Mg. da L. 0 25 a 0 29; id. dolce da 0 20 a 0 22; carbone da 1 a 1 10.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Olio d'oliva al Kg. da L. 1 50 a 2; lardo da 1 60 a 2; burro da 2 50 a 3 50.

Polli al Kg. da L. 2 a 2 50.

Uova alla dozzina da L. 0 80 a 0 90.

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Uova alla dozzina da L. 0 90 a 0 95.

Burro al Kg. da L. 2 75 a 3; lardo da 2 a 2 25.

Olio d'oliva di 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200; id. di 2.a qualità da 140 a 170.

CARMAGNOLA, 14 agosto 1907.

Polli alla coppia da 2 a 2 50; galline da 3 a 3 50; galline faraone da 3 50 a 4; piccioni da 1 60 a 1 70.

Uova alla dozzina da L. 0 80 a 0 85.

Burro al Mg. da L. 22 a 24; olio d'oliva da 14 a 16.

CARRU', 14 agosto 1907.

Pollame per capo da L. 0 75 a 3.

Uova alla dozzina L. 0 60

CHIERI, 13 agosto 1907.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50; galline da 3 a 4; galline faraone da 2 75 a 3 25; piccioni da 1 20 a 1 30; tacchini da 5 50 a 6 anitre da 2 50 a 3; conigli per capo da 1 a 2.

Uova alla dozzina da L. 0 80 a 0 85.

CUNEO, 14 agosto 1907.

Pollame per capo da 1 30 a 1 75.

Uova alla dozzina da 0 75 a 0 78.

Vino.

ACQUI, 13 agosto 1907.

Vino comune all'ettolitro da L. 30 a 36

ALESSANDRIA, 12 agosto 1907.

Vino rosso di 1.a qualità all'ettolitro da L. 35 a 40; id. di 2.a qualità da 32 a 34.

CARRU', 14 agosto 1907.

Vino dolcetto per ettolitro da L. 30 a 34.

Mercati di Genova.

GENOVA, 13 agosto 1907.

Caffè. — Da noi perdura la calma di affari, ma i prezzi sono più fermi, stante il sostegno verificatosi all'origine e sui mercati regolatori. Quotiamo al quintale, schiavi di dazio:

Moka, da L. 200 a 215 — Portorico fino, da 170 a 180 — Id. corrente, da 155 a 160 — Perù naturale, da 102 a 106 — Guatemala lavato, da 120 a 125 — Giamaica, da 110 a 130 — Salvator lavato, da 120 a 125 — Id. naturale, da 103 a 109 — Id. caracol, da 120 — Id. naturale, da 103 a 109 — Id. caracol, da 120 a 125 — Costaricca naturale, da 105 a 115 — Nicaragua naturale, da 100 a 102 — Id. triage, da 65 a 70 — Caracas lavato, da 120 a 125 — Id. naturale, da 98 a 100 — San Domingo, da 98 a 110 — Id. lavato, da 125 a 140 — Porto Cabello naturale, da 105 a 115 — Manilla, da 110 a 130 — Scotos naturale, da 90 a 100 — Id. caracol, da 110 a 115 — Rio naturale, da 85 a 90 — Bahia, da 82 a 94.

Zuccheri. — Mercato calmo. Quotiamo al quintale sul vagone in raffineria:

Raffinato nazionale extra fino pronto L. 133 — Id. id. consegna fino a dicembre, L. 133 — Fiocco Avana chiaro, 120 — Cristallino barbabietola, 120 50 — Mocke inglese N. 1, 121 50 — Id. nazionale N. 1, pronto e consegna giugno 121 — Id. id. N. 2, 118 — Id. id. N. 3, 115.

Cereali. — Mercato fermo. Quotiamo al quintale, schiavi di dazio:

Porto Cabello da L. 250 a 260 — Caracas, da 250 a 260 — Maracaibo, da 270 a 320 — Guayaquil Arriba, da 270 a 290 — S. Thomè, da 245 a 250 — Samana, da 225 a 250 — Bahaia preparato fair, 250 — Trinità, da 260 a 260.

Pepe. — Mercato calmo. Quotasi al quintale:

Pepe garofolato da L. 71 a 72 — Pepe nero Singapore, da 118 a 120 — Id. id. Tellichery, da 122 a 125 — Id. id. Giava, da 103 a 104 — Id. id. Penang, da 100 a 102 — Pepe bianco Singapore, da 170 a 172 — Id. id. Penang, da 155 a 160.

Grani. — Sempre scarsissime le provenienze estere, vendite limitate. Nazionali deboli. Granoni senza ricerca. Quotiamo al quintale:

Grani teneri. — Nazionali Alta Italia quintali venduti 3000, da L. 24 a 24 25 — Sicilia, 1800 a 24 — Esteri Berdianska Azima, 1150, da 18 a 25 50 — Nicolaieff Ghirca, 2000, da 18 a 25 50.

Grani duri. — Nazionali Sardegna, 1850, a L. 25 50 Estesi Taganrog, 2500, da 18 a 18 25 — Berdianska, 500, a 18 50.

Granoni. — Danubio, 1850, da L. 13 a 13 50 — Balcanico, 250 — Nazionali Napoli, 500, da 16 a 16 25 — Alta Italia, da 15 50 a 16 75.

Avena. — Nazionale, 500, da L. 20 a 20 50 — Estera, 6000, da 13 50 a 13 75.

Orzo. — Nazionale, 250, a L. 16 25.

I prezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto dell'1 1/2 per cento.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 19 agosto — Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 19-24 agosto. — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,— (settimanale).

Roma, 19 agosto. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,91.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 15 (sera) — Prezzi carta 247 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 12 Aggio dell'oro 2 1/2.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere carattere commerciale)

Centesimi 10 per parola - Annunci di carattere privato, Cent. 15. — Minimo dieci parole.
Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CAMPIONISTA che sappia ideare articoli e disegni cercasi da Tessitura di colorati a Torino. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta N. 124 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15008

CASSA Previdenti Italiani, Gazometro, 4, Torino, cerca subagenti ogni comune. — Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c 19220

CERCASI per servizio di famiglia abile *chauffeur*, guidatore prudente, capace tenera perfetta pulizia carrozzeria, preferibile ex-cocchiere, esigesi abbia servito casa privata. Indirizzare domande, pretese, alla cassetta N. 144, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19237

CERCASI Contabile provetto disponibile subito. — Scrivere, indicando referenze, Cassetta 146 a. *Haasenstein e Vogler*, Torino c 19262

CERCASI giovane pianista per tipografia oppure pensionato. — Rivolgersi Tipografia BONA Adolfo, via Ormea, 116. c 19249

CERCASI pianista viaggiatore intelligente, attivo, esperto vini meridionali. Inutile offrirsi senza ottimi certificati, referenze. — Rivolgersi VINICOLA, Torino. c 19271

CERCASI abile lavorante stiratrice, buona referenza, lavoro assicurato. — Scrivere fermo posta. ARCA. c 19251

CONVITTO Civico, Cuneo. Cercansi serii provvisti istitutori 25-30 anni, stipendio 40 mensili, vitto, alloggio, mesi scuola. Richiedonsi ottime referenze. Domanda con *dettagliati* documenti. Meglio presentarsi. c17666

IMPIEGO stabile, serio, mezz'ora giornaliera, onorario 100 mensili. — Occorrono ratealmente 3000 garantite. Minore o maggior capitale, stipendio proporzionato. — BANCO, via Torino, 4. c 19221

IMPIEGO indipendente per giovane pratico commercio, piccolo capitale. — Casella postale 156. c 19145

IMPORTANTE Società Anonima cerca cassiere, cauzione 10,000, orario 5 ore giornaliere. Scrivere subito, indicando pretese, referenze, cassetta 125 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19066

PRIMARIO Ufficio di Rappresentanze industriali mette a concorso fra signorine il posto di stenodattilografa e corrispondente italiano e francese. — Stipendio annuo L. 2000. — Non si prendono in considerazione le domande anonime. Sono indispensabili referenze serie di capacità e moralità. Indicare nella domanda i posti avvantaggiosamente occupati e se si conoscono altre lingue. Scrivere cassetta 147 o presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19073

FUGLIALE italiana importante Casa aviazione elettricità, cerca piazzista per Torino, ottime condizioni. — Offerte entro 25 agosto, HELVETIA, poste, Torino. c 19229

OROLOGIAIO giovanotto aiutante lavorante cercasi, referenze. — Orologeria CERUTTI, Berthollet, 10, Torino. 19258

MODISTA abilissima, capace vendita e assumere direzione magazzino, cercasi. Scrivere GALLARINI, via Marconi, 18, Corriere Biella, Torino. c 19104

PER Stabilimento meccanico in Biella ben fonderia cercasi abile capo officina e fonderia. — Inviare domanda con referenze e pretese all'ufficio di OLIVA Carlo in Biella, cassetta N. 553. 18972

Domande d'impiego. 2

IMPIEGATO contabile disponendo ore diurne e serali, cerca occupazione. — ETTORE, posta, Torino. c 19262

CHAUFFEUR cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere Agenzia Automobili, via Nizza, 70. c 19211

DISEGNATORE meccanico, tecnico, disposto ore straordinarie. — Scrivere ROMUALDO, posta, Torino. c 19209

ESPERTO contabile, perfetta conoscenza commercio, lingue, disponendo quattro ore giornaliere, cerca decoroso impiego. — Scrivere cassetta 156 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19185

TAGLIATORE sarto prim'ordine, lunga pratica reali senza prova, cerca posto. — Via Montebello, 40, VILLA, Torino. c 19267

VIAGGIATORE ramo carboni, attualmente presso importante Ditta, cerca migliorare. Mill pretese. — Scrivere FOSSILI 141, posta, Torino. c 19248

VENTENNE, licenza liceale, cerca qualunque impiego adeguato. Prima regolari. — G. V. 20, fermo posta. c 19219

VENTISEIENNE, buona famiglia, buonissima e completa istruzione, cerca decoroso impiego presso azienda privata o commerciale. — Scrivere cassetta 137 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19164

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BEN avviata casa industriale, sempre maggiore sviluppo, cerca socio disponente capitale 25-30 mila; preferibile persona attiva, pratica contabilità, disegno. — Scrivere cassetta 139 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19186

CONFETTERIA pasticceria, avviatissima centro signorile, rimettesi buone condizioni, causa decesso. — BONELLI, via Lagrange, 12. c 19174

FARMACIA piemonte, avviatissima parte Vercellese, da affittare. — RIPA, Galliari, Torino. c 19252

FARMACIA media montagna, disavviata, vendesi per poco. — DELU', Galliari, 19, Torino. c 19189

TECNICO con discreto capitale troverebbe socio amministrativo di capacità conosciuta, con locali, terreni, capitali e clienti, per impianto industria, posa manovrabile in paese su linea ferroviaria Torino-Pinerolo. — Offerte positive scrivere cassetta 111 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino, entro agosto. c 18723

10 - 15.000 offre giovane serio, pratica amministrazione, contabilità, francese, inglese, spagnuolo, pratica all'estero, per Società azienda solida, lucrosa e cauzione posto fiducia, Milano, Torino. — Offerte serie, soltanto intermediari, cassetta postale 258, Torino. c 18941

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villino ammobigliato di sei camere con tutte le comodità moderne. Giardino, parquets. — Strada Moncalieri, Fermata Fiocmardo. Rivolgersi MARCONI. c 19103

CASA da vendere 200.000, reddito netto 6 0/0, centro Torino. — DELU', Galliari, 19, Torino. c 18914

CASA da vendere situata Regio Parco, piano terreno, primo e secondo d'angolo, costruzione moderna, 25 ambienti, circa 22.000. — Rivolgersi E. GOFFA, Cornale, 3. 19072

IN Moncalieri ampio caseggiato civile, 40 ambienti, 2500 metri quadrati giardino cintato. Splendida posizione. — Notaio FAA', corso Palestro, 4, Torino. c 19202

PICCOLA proprietà di reddito, in pianura, all'uscita di tramvia da Torino. Terreno chiuso ed in piena produzione, Ettari 1 1/2 circa, con casa completamente mobigliata ed abitabile tutto l'anno. Vendesi a prezzo conveniente, causa rimpatrio. Buona occasione per piccola famiglia. Non trattasi con intermediari. Scrivere cassetta 143 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19255

VIAREGGIO sul mare, fra spiaggia e pineta, vendesi villetta appena separata quattro ville, architettura artistica e ammobiliamento ricco ed originale. Massimo comfort moderno. Essendovi completamente circa 100 ambienti, potrebbesi convertire subito splendido Hôtel primo ordine, senza run genere. Attualmente una villa è soggiorno di principe forestiero. Eventualmente tratterebbesi per affitto lungo durata. Informazioni scrivere 5500 presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 17850 F

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

ALLOGGIO 5-6 ambienti, comodità moderne, cercasi vicino Porta Nuova. Offerte Francesco A., posta, Torino. c 19199

CERCASI alloggio vuoto al primo, secondo piano, due camere e cucina, oppure camera vuota presso famiglia. — Scrivere dettagliatamente con prezzo cassetta 145 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19259

CERCASI 1° ottobre alloggio 2 a 3 camere, chiaro, arieggiato, con cucina, gas, acqua potabile, cesso privato. M. C., fermo posta. c 19095

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI d'urgenza alloggio elegantemente ammobiliato, 4 camere piano terreno. — Rivolgersi portineria via Assietta, 69. 19180 C

Esperimenti Colossali

Decisivi pel trionfo del nuovo metodo di cura

della TOSSE ASININA *col*

SIC

Clinica Pediatrica della Regia Università di Roma

Ho esperimentato e fatto esperimentare nell'Ambulatorio della mia Clinica e nell'esercizio privato il « SIC » contro la pertosse. Posso riferire su oltre un migliaio di casi, della più parte dei quali ho già dato relazione i miei Assistenti Dotturi Federici e De Villa. Il « SIC » si è mostrato veramente efficace, sia contro l'intensità degli accessi e contro la loro frequenza, sia rendendo più breve il decorso della malattia, e migliorando le condizioni generali. Come derivato dalle glandole surrenali, esso è attualmente il rimedio da consigliarsi con più fiducia nella cura della Pertosse.

Firmato: Prof. LUIGI CONCETTI
Direttore della Clinica.

Roma, 15 luglio 1907.

Concessionari per la vendita in Italia:

ZINI, BERNI, BIANCARDI & C.

Milano - Roma - Bari - Napoli - Catania

IMPOTENZA

Guarisce con l'« ELIOS » del Dr. O' Hytler di Londra, energico ricostruttore dei centri nervosi genitali. L'« ELIOS » ha azione graduale; ricostituisce e non eccita i centri, ed è quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6,25 — Cura completa (6 fl.) L. 25. *Segretezza* — ELIOS Company, via Amedei, 1, Milano. 19191

Facilitazioni Ferroviarie e Tranviarie

dal 27 agosto rispettivamente al 7 ed al 12 settembre per visitare nella

STORICA Città di SALUZZO

dal 31 AGOSTO al 4 SETTEMBRE
(data dell'Estrazione)

L'ESPOSIZIONE

dei TRECENTO PREMI
(quasi CINQUECENTO animali)
della più

GRANDIOSA LOTTERIA

in ANIMALI VIVI
che mai siasi tenuta in Italia
A TOTALE BENEFICIO
dell'ASILO INFANTILE Regina Margherita

Parigina Cavalli (dono del Re) - **Toro** (dono Regina Madre) - **Puledro** (Dono Duca di Genova) - **Coppia Buoi** - **Coppia Vacche** - **Vitelloni** - **Manzoli** - **Asino** - **Torello** - **Vitelli** - **Maiali** - **Pecore** - **Capre** - **Oche** - **Dindi** - **Faraone** - **Conigli** - **Fagiani** - **Gallinacei** - **Colombi.**

I Biglietti da UNA LIRA

Si vendono in SALUZZO dalla *Direzione dell'Asilo*, anche mediante invio di *Cartolina Vaglia* nei principali Comuni della Provincia di Cuneo.

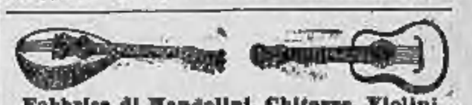
Nell'occasione **Feste Patronali e Festeggiamenti vari** splendido Cinematografo perfezionato - Visita insigni monumenti Città e Dintorni incantevoli - Duomo - Coro gotico, chiesa e chiostro San Giovanni - Casa Cavassa, sec. XV (ammirevole) - Torre Comune, sec. XV - Cimeli di Silvio Pellico - Raccolta Bodoniana - Castelli Medioevali - Valle Varaita - Valle Po - Laghi Alpini - Rifugio, Albergo moderno del C. A. I. (m. 2650 sul liv. del mare) sotto la punta del Viso - Misteriosa Grotta del Rio Martino - Rimtivazione del Buco del Viso (primo traforo tra Francia e Italia).

VISITATE SALUZZO
dal 31 Agosto al 4 Settembre

NUOVO ARRIVO
AL DOCK

VINI scelti da pasto e di lusso, da taglio. Gran schiuma e massima gradazione. Prezzi e qualità eccezionali senza concorrenza. Per spedizioni dirette dalla propria produzione da Castiglione d'Asti o dai punti d'origine scelti speciali sui prezzi correnti. 11993
Cantine Pescarmona, Dock, Torino - Telefono 31-70.

1718 **Prof. BOVERO** **Malattie della pelle veneree e sifilitiche**
Ore 11 a 12 - 15 e 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 8.



Fabbrica di Mandolini, Chitarre, Violini
con madre perla e legno palissandro da L. 7, 8, 9, 10, 12, strumenti di gran precisione e sonorità compreso astuccio e accessori. Domandare Catalogo prima di acquistare altrove. 17820
TORINO — C. BRUNO, via Roma, 30 — TORINO

Mondiale è il nome d'una macchina decalco, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 29231
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compromettono a spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Marcello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lucrari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Ristoni & Manuel, Milano**, *Via S. Maria Fulcorina*, 2

Abbiamo il
PROBLEMA RISOLTO!!

È il motto dei Clienti del **CAMPIONATO ENOLOGICO**, *Corso Vittorio Emanuele*, 78, che nei pasti adottano il **Chianti di Greve** esigendo la firma depositata di **Pietro Truffo**. Chianti di lusso L. 1,50, da pasto L. 1,20 il fiasco di 2 litri abbondanti. 17209

PINEROLO

Il sottoscritto già proprietario per molti anni dell'antico Albergo della *Corona Grossa*, in casa Midana, avvisa il Pubblico d'**esservi trasferito** sotto i Portici Nuovi, Corso Torino, all'insegna della **Stella d'Italia**, ove i locali messi a nuovo, moderni, dotati di tutto il Comfortabile, il diligente servizio e la scelta qualità dei vini, sparo gli varranno la fiducia dell'antica e della nuova sua Clientela. 19256
Mascero Luigi.

Chi non digerisce bene.
Chi manca d'appetito.
Chi soffre lievemente o gravemente sia di stomaco che d'intestino, otterrà un sollievo immediato ed una guarigione certa col
BIDIGESTIVO
Domandare l'importante opuscolo che viene spedito gratis
PREMIATA FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 Torino. 19081
Un astuccio L. 2 25 — Tre astucci L. 6 franchi di porto.

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

DA VENDERE
per divisione ereditaria
CORPO DI CASA
in via S. Giulia, N. 45
Per schiarimenti dirigersi allo studio del Cav. Avvocato **Emilio Mottura**, piazzetta della B. V. degli Angeli, N° 2 - **Torino.** c 18573

SCOLO
Impotenza
rapido guarigioni, opuscolo gratis. — *Inalgi Chimici*, Piazza San Martino, 7, Torino. c18139

Istituto Giovanile "Wenpistein" Svizzero Soletta
(Fondato 1873)
Posizione magnifica. Lingua moderna. Commercio ed industria. Vita di famiglia. Prezzi modici. Prospetto a richiesta. 15596 M

PRESERVATIVI
massimo lusso e sicurezza. Listino gratis - A. Marchi, via Cappellini 11, Milano.

Emporio Mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadre-Gelli, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c17998

Farmacisti
diplomati e praticanti trovansi, **Ripa**, Galliari, TORINO. c 19250

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39 (Porta Susa). Domandi avvi pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti c1d179

Da vendere
Macchine fotografiche di primi autori 18-24 e 13-18. Fondo dipinto con accessori. Rivolgersi BARBERIS, Via Circonvallazione, 198. c 19241

Levatrice
ABERIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 45. c19116

DIFFIDA
Il sottoscritto avverte negozianti e forestieri che non riscuoterà nè pagherà qualunque acquisto fatto da suo figlio **Augusto**, già diffidato sul *Bollettino Ufficiale* della Regia Prefettura in data 6 agosto 1907.
Signorini Agostino.
Torino, 17 Agosto 1907.
c 19258

FANGHI D'ACQUI
Albergo Genova
vicino stabilimento, pensione con alloggio L. 5 al giorno. Servizio di ristorante. Omnibus alla stazione. 12870

MEDICO distinto cerca pensione (relazione e pranzo) presso famiglia signorile. — Scrivere cassetta 115 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18535

MATRIMONIO occupasi seriamente distinte signore; massima segretezza. — ZETA, casella postale 56, Torino. c 3602

PERSONA seria, attiva, stabilita Firenze, che visita periodicamente provincie toscane, accetterebbe buone rappresentanze. Ottime referenze. Occorrendo cauzione contanti. — Offerte FERRUCCIO G., posta, Torino. c 19126

VACCHE svizzere, giovani, ottime, vendo. — CASCINA COLOMBETTO, Nichelino. c 18600

VENDONSI splendidi cuccioli San Bernardo. Recapito orologeria FACCIO, Piazza Mirra, 9, Torino. c 19108

VENDONSI circa 30.000 Kg. soluzione acida solforica, densità 25 Beaumé, provenienza smontaggio batteria accumulatori elettrici. — Rivolgersi Centrale Società Anonima Elettricità Alta Italia, Torino, via Pisa, N. 56/a. c 18118

LINA. Amoti passatamente. Sei sola? sicuramente mia adoratissima? Tenerezze infinite. c 19222

MINERVA. Parto per Domodossola. Manda ajuto indirizzo solito tue notizie, desideratissime. Quando potrai scrivimi lungamente. Affettuose carezze. c 19270

MARIO. Quando mi leggerai sarò lontano lontano. Che strazio! Mi sento finire! Quante cose ti sei fatto promettere per tua tranquillità. Non ne vale il peso? Ricorda spesso che una sola tua riga può salvarmi. Leggi sempre corrispondenze. Auguri tuo onomastico. Prendi mio desolato, affettuosissimo addio. O ritrovarmo..... dipenderà da te. Ricordati. c 19264

RAGGIOCARO. Crudelissimo. Ricordo grande felicità. Miei pensieri vi seguono; vi adoro. c 19265

24 FEBBRAIO. Oggi sera notizie. Servizio postale infame impedisce regolarità corrispondenza. Spero avrai ricevuta mia ultima (martedì). — Sarò T. certamente metà settimana ventura. Mi vuoi? Coll'anima t'abbraccio a lungo affettuosamente. Vieni. c 19274

24 NOVEMBRE. Spero sempre ricordato sempre. Inverando affetto profondo, perenne, che unisce, saluto mia Bambina. Salutando internamente, riposo. Coraggio, Dolcissimo. c 19257

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1,50.

FRANCESE, Inglese, Tedesco, Spagnuolo insegnami rapidamente *Berlitz School*, Roma, 44. 5069

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (249)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE
di Michele Zévaco

— Evviva Foscari!

Altieri scambiava occhiate molto eloquenti con i suoi principali luogotenenti.

Foscari, vedendosi acclamato con tanto entusiasmo dalla folla, si ritenne sicuro del trionfo. Avrebbe giurato che il popolo gli fosse devoto ed affezionato.

Di lotte vi fu una sola alla testa del corteo.

Foscari in quel momento si trovava sopra uno di quegli innumerevoli ponti ond'è ricca Venezia. Era un ponte ad arco.

— Perchè il corteo si è fermato? — domandò egli.

Aveva appena proferita queste parole quando un gran silenzio si fece in mezzo a quella folla. Tutti si scoprirono il capo.

Foscari impallidì. Altieri divenne livido.

Il corteo del doge era stato fermato da un altro, che si avanzava, senza soffermarsi in nessun punto, in virtù dei diritti imprescrittibili accordati alla morte.

Era un corteo funebre. Dodici servitori portavano una pesante bara, sulle quale stavano le insegne di grande inquisitore.

Immediatamente dietro la bara veniva una donna, vestita di nero, col volto coperto da un velo nero.

— Leonora! — mormorò Altieri.

Dopo poco il corteo funebre si allontanò. Quella dal doge riprese la sua via.

LXXX.

Rolando Candiano.

Nella notte dal 30 al 31 gennaio le adiacenze della Grotta Nera presentavano uno spettacolo insolito.

Verso la mezzanotte uscivano dalla Grotta Nera drappelli di banditi, in abiti da montanari. Erano figure rudi, le quali nei loro tratti e nei loro sguardi mostravano una volontà indomita.

Armati di pistole e di pugnali, essi costituivano un'assemblea formidabile.

Sullo spiazzato, davanti alla Grotta, i banditi si erano disposti, formando un ampio cerchio, in mezzo al quale un uomo arringava con voce ferma e sicura.

Quell'uomo era Rolando Candiano. Egli diceva:

— Oggi siete uomini liberi e avete compreso che il dovere inerente ad ogni uomo libero è di proteggere i deboli e abbattere i potenti, che sono iniqui. Infatti, che cosa sarebbe la protezione accordata ai deboli se nel tempo stesso non venissero schiacciati i malvagi? Solenne e sacro, o fratelli, è il dovere che oggi ci incombe: liberare il popolo veneto dalle catene che gli stringono i polsi. Noi agiremo per compiere questa missione. Le benedizioni degli oppressi saranno un più che large guiderdone per l'opera che effettueremo.

Ciò detto, egli tacque.

Rolando parlava schiettamente. Quelle parole gli erano dettate dal cuore. Ma non era soltanto il sentimento di schiacciare i malvagi ciò che, in quei momenti, lo spronava a muoversi, alla testa delle sue bande, sulla via che conduce a Venezia. Qualche altro sentimento vibrava potentemente in lui in quei momenti solenni. Egli era annoiato della

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (146)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Egli ha sedotta Maddalena, raccontandole che era la figlia d'un marchese, la nipote di un duca..... Che se io? Che la sua famiglia la voleva. Io, suo marito, io il padre dei suoi figli, io non contavo..... Il nostro matrimonio in buona regola, che valeva? Nulla. Bisognava separarmi, annullare il matrimonio..... Il marito, messo alla porta come un cane, con un osso da rosicchiare per farlo tacere..... Se io mi opponevo si faceva a meno del mio consenso; ma siccome poteva diventare imbarazzante, si sarebbe pensato a sbarazzarsi di me con tutti i mezzi possibili..... E io non ho voluto. E Maddalena, essendo ai cattivi consigli, è partita, portando via una figlia. Dove è andata? Io lo ignoro..... Quella famiglia nasconde accuratamente il suo nome..... Ha vergogna della sua cattiva azione, perdio!..... Perchè s'è nobili o ricchi, s'ha il diritto di spogliare dei suoi beni un povero uomo come me?..... O che non c'è giustizia per tutti? Ditelo voi, miei magistrato..... Ah! mi deridano, mi perseguitano, mi vilipendono! Ah! sono segnalato come un malfattore pericoloso?..... Ebbene, a mia volta io grido: « Ai ladri! », e domando giustizia.....

— Io non sono un giudice — rispose freddamente il commissario. — D'altronde, tutta codesta storia non ha nulla a che fare col fatto che vi conduce davanti a noi. Veniamo a quel fatto. Voi vi siete introdotto nel palazzo del duca di Sintrac quando il duca e la duchessa erano usciti, e, con rara audacia, approfittando del turbamento cagionato fra le persone di servizio dalla violenza della vostra irruzione, avete tentato di rapire una bambina di cinque anni, la figlia del duca.....

— E' un errore! — protestò energicamente Pagliaccio.

— Eppure, avete udito l'accusa..... E' formale e precisa..... Coloro che v'hanno arrestato e condotto qui non hanno potuto inventare.

— Investire! — intervenne uno dei domestici — mi sa il signor commissario lo desidera, tutta la casa è pronta ad attestare la cosa. Il portone era rimasto aperto dopo l'uscita della carrozza..... Allora questo individuo, che stava certamente alla posta, d'un balzo, prima che il guardaporta avesse tempo di trattenerlo, fu sullo scalone..... salì i gradini a quattro a quattro, attraversò la sala come un uragano..... quando noi arrivammo, dietro di lui, alla camera della signorina, egli teneva la bambina fra le braccia... dovemmo lottare per strappargliela, perchè egli è forte come un turco.....

— E' vero, — confermò l'altro domestico, — m'ha tirato un calcio da romperm la gamba..... Ma me ricordo ancora e no ho il segno.

Una larga macchia di fango vedevasi infatti sulla calza bianca del domestico.

— Le prove della lotta sono evidenti — disse il commissario dirigendosi a Pagliaccio.

— Io non le nego. — rispose questi, — tutto ciò che questi giovani dicono è vero.

— Ah! vi decidete, finalmente, a confessare.

— Sì, è vero..... Ma inciatemi spiegare, signor commissario..... Ora che conoscete la mia storia voi comprenderete..... Tutto ciò è la conseguenza delle sventure di cui sono vittima..... Da due mesi io non vivo più che nella speranza di ritrovare mia moglie e mia figlia..... dal mattino alla sera non ho altro pensiero..... Qualcuno m'aveva detto: Esse sono forse a Bordeaux..... Io esplorava la città..... e mentre passavo davanti al palazzo di Sintrac, alzando gli occhi, ad un tratto scorsi ad una finestra quella piccola signorina che, di lontano, rassomigliava alla mia Giannina adorata..... Allora il mio sangue si rimescolò tutto..... mi precipitai..... manco il buon Dio m'avrebbe trattenuto..... Come riuscii ad arrivare sino alla bambina?..... Non lo so..... so che mi pareva d'impazzire dalla gioia..... Ahimè! fu breve la mia gioia!..... Mi ero ingannato..... è un delitto?..... Se entrai a quel modo in quella casa lo feci, lo giuro, senza cattiva intenzione..... e mi duole d'aver fatto paura a quell'angioletto bello che prendere per mia figlia.

Mentre Pagliaccio così parlava, i due domestici scrollavano le spalle con aria d'incredulità.

— Ce la raccontate bella, amico! — disse il commissario, portato, per istinto delle sue funzioni a vedere un colpevole in ogni individuo sospetto. — La vostra favola è ben immaginata, ma non cercate di farcela credere. Ho, per voi, ve lo ripeto, le più cattive informazioni. Voi avete voluto rubare quella bambina, ed avevate pronta una spiegazione pel caso vi fosse andato fallito il colpo.....

Una dolorosa contrazione sconvolse i tratti di Pagliaccio.

— Ah! — esclamò — *l'hanno* è troppo forte! Ma come! M'hanno rubato mia figlia e mi accusano d'aver voluto rubarne una ad altri!..... Mi chiamano malfattore quando sono io la vittima di odiose macchinazioni..... Il diavolo se ne immischia, io mi impazzisco.....

E il disgraziato si martellava la testa coi pugni.

— Finitela di far la commedia! — interruppe il commissario. — Il vostro mezzo di difesa è ingegnoso..... Vedremo che ne penserà la giustizia o se si lascierà ingannare.....

— La giustizia!

— Certo. Io non ho qualità per condannarvi o assolvervi..... E' affare del Tribunale. Vi deferirò al procuratore del re.

— Ebbene, fatemi accompagnare subito dal procuratore del re..... Mi crederà forse lui!

— Avete fretta, amico? Un po' di pazienza, mia caro..... Le cose non procedono tanto in furia da noi..... Cominceremo per mettervi al sicuro..... Poi invieremo il nostro rapporto al procuratore del re.

Il commissario suonò. Un brigadiere apparve accompagnato da guardie.

— Io! in carcere! — esclamò Pagliaccio. — Ma sono innocente, vi dico..... Con qual diritto?

— Ah! nessuna ribellione! — disse il commissario firmando un mandato, che rimise al brigadiere. — Mettetegli la manette..... E' un uomo forte, di cui non c'è da fidarsi.

L'ordine fu eseguito, nonostante le proteste di Pagliaccio, il quale ora reggiva di rabbia come una belva sotto lo scudiscio del domatore, ora supplicava, promettendo di essere docile.

— No! No! Non merito questa umiliazione, non ho nulla a rimproverarmi..... Miei buoni signori, vo ne supplico, non incatenatemi le mani..... Non fuggirò, vo lo giuro! Oh! la prigione!..... la prigione!..... E il mio povero Giacomino, che ne sarà di lui? Non fategli male, almeno! E' mio figlio..... Un bambino di otto anni. Come volete che egli viva senza di me?..... Qual colpo quando apprenderà che suo padre è stato arrestato. Pietà per lui!.....

— Dove è vostro figlio?

— E' rimasto solo all'*Albergo del Gallo rosso*, nel quartiere San Michele.

— Ebbene, non è perduto, lo faremo ricoverare all'Asilo degli Orfanelli.

— Agli Orfanelli! — mormorò Pagliaccio con angoscia. — Come se suo padre già fosse morto!

Scuotendo quindi i dolorosi pensieri che lo assalivano e rialzandosi:

— Ma Belfégor vive ancora — soggiunse — e se c'è un Dio giusto, la mia innocenza sarà riconosciuta, ed io abbraccierò Giacomo prima della fine di questa triste giornata..... Andiamo!

Si lasciò condurre senza resistenza. Di fuori la folla che aspettava s'impazientiva.

Vedendo finalmente uscire il saltimbanco con le manette ai polsi, scortato dalle guardie, tutta quella gente radunata provò una specie di gioia bestiale che si manifestò con clamori ostili.

Per condannare il prigioniero non s'aspettava nemmeno di sapere di che era colpevole.

Del resto, la curiosità fu anche presto soddisfatta.

Circondati, interpellati da ogni parte, i domestici del duca di Sintrac dovettero questa volta rispondere alle domande che piovevano attorno a loro.

Si degnarono anzi di rispondere con una certa compiacenza, come persone conscie della loro importanza, dando dettagli sul preteso tentato rapimento, raccontando minutamente gli incidenti dell'interrogatorio. *(Continua).*

La miglior vettura per città e tourismo, rapida, silenziosa, resistente, perfetta

è la "STANDARD,, 14 HP - TORINO

IO NON SENTO PIU' NIENTE

« 27 Dicembre 1898. — Signore, Avendo ultimato la mia provvista di Dentol, ed essendomi trovata molto bene, vi autorizzo a pubblicare la mia lettera perchè è un rimedio che merita di essere raccomandato. Prima soffrivo crudelmente di mal di denti ed oggi non sento più nulla.

Firmato: Signora Renault, à Bel-Air-de-Meung-sur-Loire (Loiret.) »

M.me RENAULT

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, la infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma instantaneamente i più violenti dolori dei denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.
In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Taricco - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimmel - Farmacia Anglo-Germanica, via Broletto. — **Genova** - Fratelli Marengo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi.

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 36, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol,** una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed una spazzolina da denti. 5496

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Martedì, 27 agosto 1907, si procederà all'incanto per l'affitto del diritto di **estrazione di sabbia e ghiaia dal torrente Dora Riparia** nel tratto compreso tra la steccaia della Pellerina ed il Po, per un triennio dal 1° gennaio 1908.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuo di affitto di lire 500.

Le condizioni di affitto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 15760

Dott. Carlo Fiorito

MEDICO-CHIRURGO 17547

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 9-12 e dalle 2-5

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandare sempre 6514M

Ferro-China Bisleri.

GHIACCIAIE - SORBETTIERE ED ARTICOLI DA BAGNO

Vasche di varii modelli, distinte per forma e lavorazione — **Scaldini** di modelli speciali — **Vasche** per spugnature — **Docce** — **Bidets** — **Lavapiedi** — **Scaldabagni** a gaz, carbone, legna, ecc. — **Toelette** — **Cessi** — **Seggette** **Carta americana** — **Orinatori** — **Bodini** — **Cuscini** e **Soppedanei** per bagno.

CARLO SIGISMUND & FIGLI

Corso VIII. Em., 38, Milano.

Filiale a Torino 44, XX 7.mbre 17745

SARTORIA

di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)

TORINO

Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.

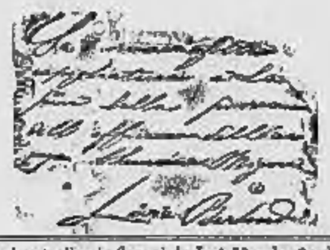
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 223

PER LA BELLEZZA DEI CAPELLI USATE SOLAMENTE

CHININA-MIGONE

profumata - inodora - al petrolio

LIVIA BERLENDI, una delle più simpatiche ed affascinanti artiste di canto, acclamata ovunque, scrive:



L'Acqua Chinina-Migone si vende profumata, inodora od al petrolio, in flaconi da L. 1,50 - L. 2 ed in bottiglie da L. 3,50 - L. 5 e L. 8,50. Pel pacco postale aggiungere cent. 20. Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumermene tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi lo lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di una utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualunque uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è cattivo per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualunque donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e, in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele II, 20 - **MILANO**

Educandato Femminile

dell' Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 854, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione e di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica.

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con biglietto di visita.

ESAMI DI OTTOBRE

Corsi di ripetizioni per alunni delle Scuole **Elementari Secondarie.** Preparazione accurata, secondo programmi. Lezioni particolari di qualunque materia. Retto uffi. Iscrizioni dal 1° agosto per **convittori, semiconvittori ed esterni** presso il 17926

Pensionato Piemontese per studenti

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

Città di Alessandria 18508

COLLEGIO CIVICO V. ALFIERI

Tutte le Scuole, compresse le Commerciali, e tutte Regie.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.

19678 *Il Rettore Prof. Dott.* **GILDO MARTINA.**

CURA DELL'UVA

LA MORRA, popolazione 5000 abitanti, alt. s. m. 553

Aria purissima e salubre, panorama incantevole, escursioni attraenti. — Servizio giornaliero di vettura per la stazione di Cherasco in coincidenza coi treni di Savona, Torino, Cuneo. Telegrafo locale, posta, due distribuzioni giornaliere.

ALBERGO dell'ANGELO

Camere unite e separate — Salone con biliardi — Sala di società con pianoforte per *soirées* — Garage.

Camere ammobiliate d'affittare per la stagione. — Apposite **vigne** per la cura dell'uva a volontà. 16746

Dottori consulenti: Cav. Dott. Alessandria. Cav. Dott. Donadei.

Luigi Borgogno, *proprietario.*

Regio Collegio Convitto Umberto I CHIERI

(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente)

APERTO TUTTO L'ANNO.

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 14853

Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione

Il Rettore: Dott. L. **Ferreri.** *Il Sindaco:* **P. Fasano.**

Collegio Convitto Civico CHIVASSO (Torino)

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. **G. ZENONE, Rettore.**

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 bis. 17[illegible]

SPREMI-POMODORO

Può spremere 40-50-100 Kg. di pomodoro all'ora secondo la grandezza della macchina.

Serve pure per spremere frutta, per far marmellate. Separa la polpa dai semi e dalle bucce.

Modello piccolo L. 10 —
» medio » 12 50
» grande » 40 —

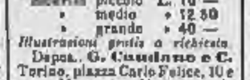
Illustrazioni gratis a richiesta.

Ditta **G. Candiano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 10 e succ. Magazzino Moderno, via Lagrange, angolo via Cavour. *(Sconto d'uso ai rivenditori).* 16646

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano



PALISSANDRO e MADREPERLA

L. 15 - 15,75 - 19,75

Settimini L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50-12-15a100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis*, indicando il n. 15. 15

SORBETTIERE

grandi e piccole per **fare gelati** pronte e buone ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

Forme - Stampi per gelati (*grandezze diverse*). - **MACCHINE ROMPIGHIACCIO** per ghiacciate. - *Listino gratis a richiesta.*

G. Candiano e C.

Torino - Piazza Carlo Felice, 10 - 21816

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica **LUIGI GATTI,**

TORINO

Via Carlo Alberto, 33-40.

Telefono 25-24.

Preservativi

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, ammezzati, Torino. c18715

Una nuova vittoria dell'Orologio "ZENITH"

Nella prima gara mondiale indetta dalle **Ferrovie dello Stato** per la fornitura di **2000 OROLOGI** la Direzione Generale delle **Ferrovie dello Stato** ha scelto l'Orologio "**ZENITH**,,

Questo brillante risultato conferma sempre più l'**INSUPERABILE QUALITÀ** della marca "**ZENITH**,, di cui vennero già forniti alla cessata **Rete Adriatica** 8500 Orologi e deve servire di guida a tutti per la compra di un Orologio perfetto chiedendo ovunque la marca "**ZENITH**"

L'ORA E' VICINA...!

Sono queste le parole che dicono principio ad uno scopo umano e benefico. Sono queste le parole con cui un uomo giusto e scientifico rivolge a me, quasi volendo aggravarsi un peso dal suo animo eletto. Ma non è altro che la sua consueta bontà: la spontanea volontà di giovare il suo simile! Difatti non pochi sono stati i beneficii da lui distribuiti alle classi sofferanti; non pochi, invero, furono quei capi di famiglia che riacquistarono la pace e l'agiatezza perduta, e non poche furono le donzelle che raggiunsero il loro ideale! Bastava bussare all'uscio suo bonario per ottenere il soccorso desiderato. Ebbi a conoscerlo molti anni fa, cioè nei primordi che io presi possesso nella mia *Cappella*, detta di *S. M. degli Angeli*. Fu un'amicizia sincera e lunga di benevolenza reciproca. Ma dopo tanti anni, come tutte le cose, alfine dovemmo dividerci, appartenendo il mio buon amico all'*ordine dei frati cappuccini*, essendo stato destinato *guardiano* in un convento nei pressi della calabrese. Fu d'allora che la nostra amicizia si divise, ma le nostre menti restarono sempre concordi, e d'allora si fece tra noi una continua corrispondenza. Debbo pronunziare però, a vanto della sua scienza, che anche da lontano non ha trascurato di benedicare a di affermare maggiormente il suo lodevole scopo. Ed una prova inconfutabile si è ottenuta il *4 agosto* scorso con la vincita *dell'ambo N. 61* sulla Ruota di Napoli da lui predetto. Difatti migliaia di persone possono attestarne la verità. Ma la mia mente è stata sempre oltremodo preoccupata per la sua avanzata età, temendo, che forse un giorno potrebbero cessare i suoi benefici. Difatti pochi giorni sono io trasalii nel vedermi consegnare un *piego espresso*; guardai il carattere e riconobbi subito le cifre del gran benefattore. L'April con ansia e mi commossi nel leggere queste testuali parole: *L'ora è vicina, e i miei giorni non potranno essere molto lunghi. Quando son rassegnato che come ogni altro essere umano dovrò lasciare la terra. Non potendo riabbracciarvi, e prima che il signore decreterà l'ultimo mio mancato, vi mando l'ultimo mio ricordo... vi lascio questi* **4 numeri,** *essi sortiranno certamente al lotto di Napoli il giorno* **31 agosto 1907!** *Raccomandovi solamente di essere benefico con tutti, e se dopo la vincita mi saprete subito di ricordarvi di me.* Quello che provai nel leggere queste parole io non so narrarvelo. Solo sento in me il dovere di soddisfare la sua ultima volontà, che seguirò con tutto l'amor di prossimo. Ne ho fatto perciò una grande pubblicità acciò anche nel più lontano paesello si possa profittare di questo tesoro.

Ora io non ho fatto altro che eseguire la sua volontà; ed ho fatto sempre la bella spiegazione che lui mi ha mandato, e più i 4 numeri messi a parte a grosso carattere che usciranno il giorno **31 agosto** prossimo. Io non voglio nulla da voi per questa bella fortuna, o vi spedirò per lettera raccomandata la bella **quaterna** per il **31 agosto** per il conto delle sole spese fatte in **Lire una** e Cent. **50.** Vi avviso però che la quaterna del **31 agosto** dovete chiederla con *voglia* in **Lire 1,50** al mio indirizzo: **Don Francesco Tramontano, Cappella degli angeli alla Vicaria N. 72 — Napoli.** 19156N

Ora tutto vi è noto. Innanzi a voi avete due vie: la buona e la cattiva. Se accoltorete le ultime parole del grande benefattore, voi riuscirete certamente ad introdurvi nella via buona, della felicità e della fortuna. Ricordatevi principalmente che questa è l'ultima vincita che avrete, e che una simile fortuna non vi si presenterà più. Dunque a voi resta il compito di saper scegliere la via, e di assicurare un avvenire per voi e per le vostre famiglie!

PESSINETTO

Montagna - Valli di Lanzo

HOTEL DES ALPES

Altezza 700 m. - A 2 ore da Torino - Retta giornaliera L. 7. — Propr. G. ROBIOLA. 18-74

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'orina.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni con GLOBULI ORIGINALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, oppo. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli amici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte inferma. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie anmonità del canale uretrale senza dolore nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 80 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 25-24, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 13. 85 R